

DISPENZA N. 8

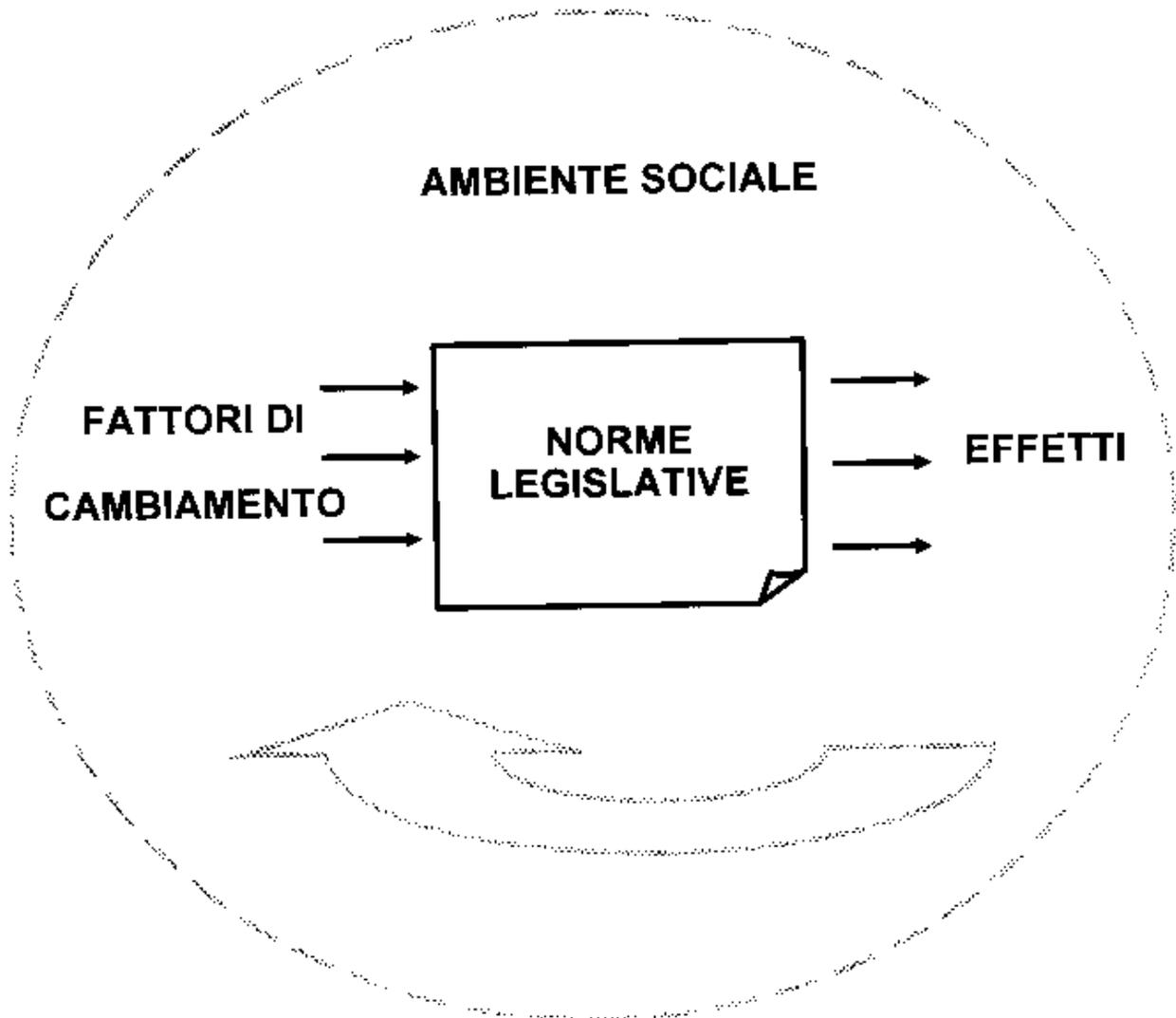
Lezione del 21 novembre 2013

POLITICHE LEGISLATIVE PER LE COPPIE, LE FAMIGLIE E I MINORI:

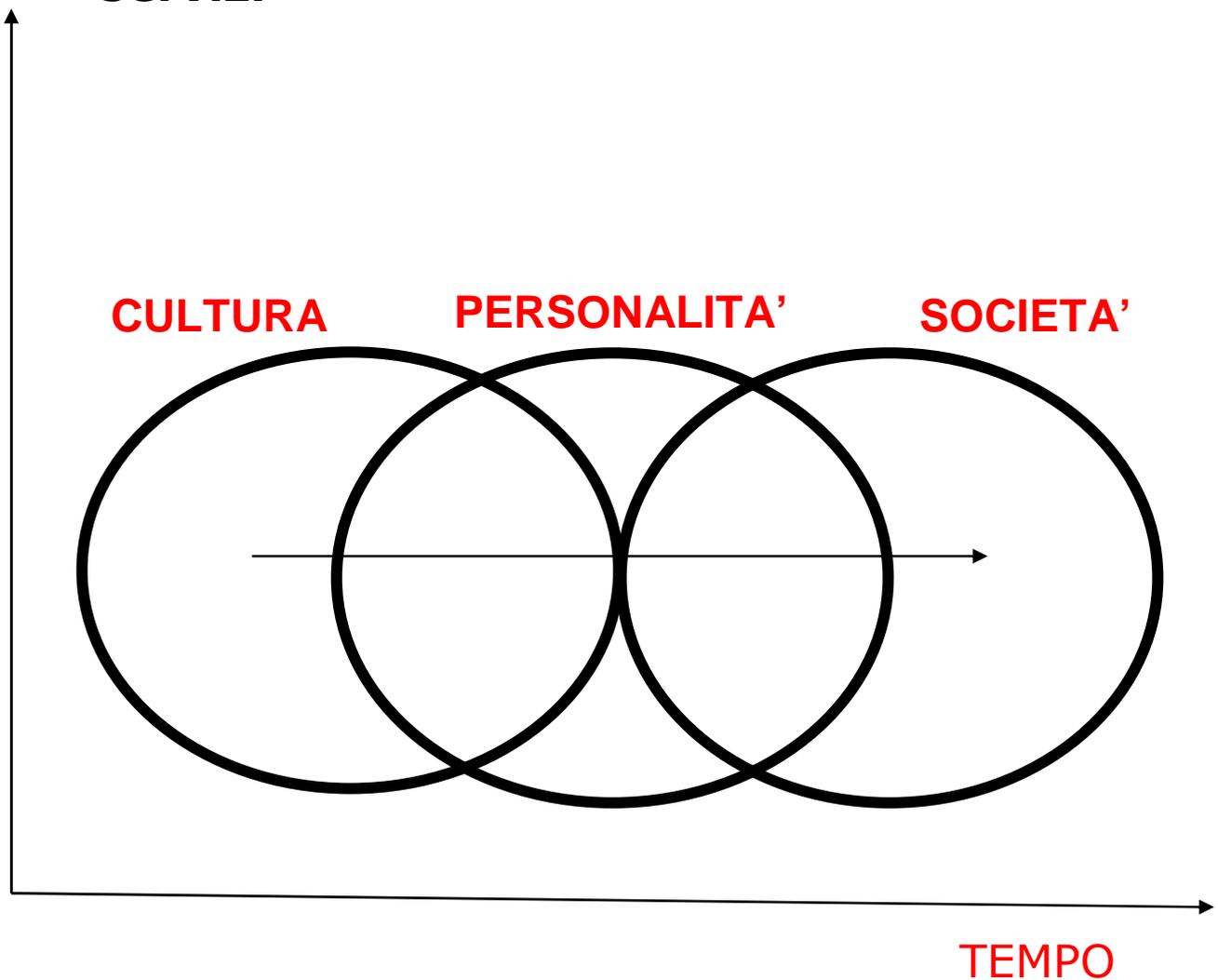
**Mutamenti socioculturali
e regole legislative nel corso del tempo storico**

Appunti di METODO

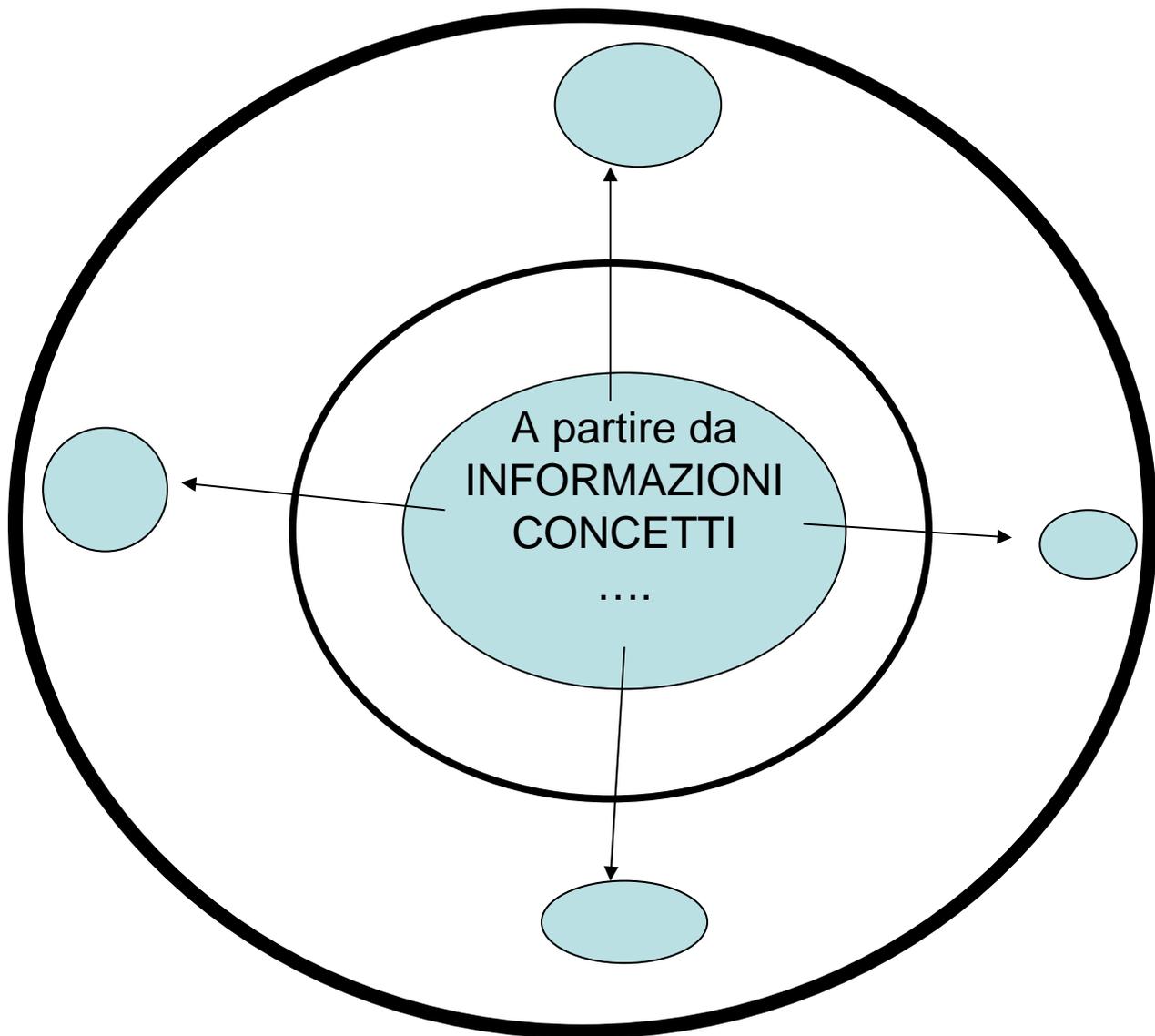
Lo **schema POLITOLOGICO**



II METODO SOCIOANTROPOLOGICO come griglia di analisi dei sistemi dei servizi



Il metodo della **AMPLIFICAZIONE**



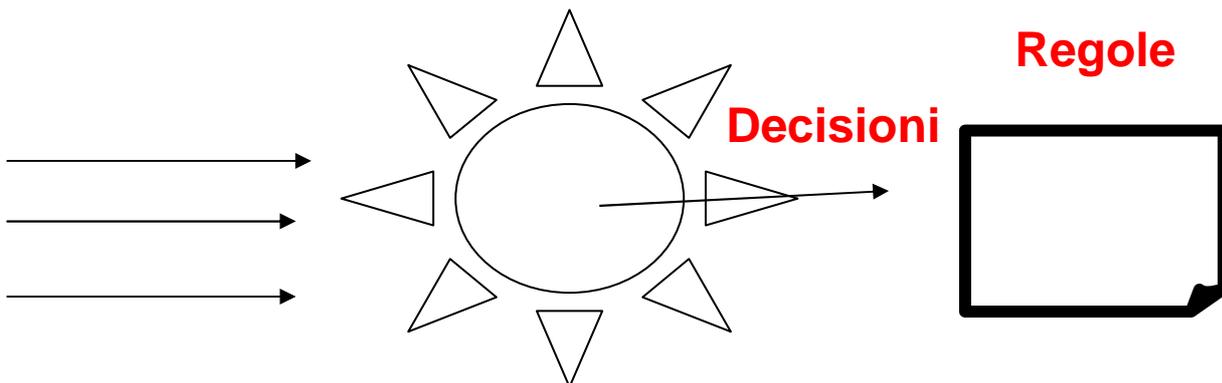
Si tratta di allargare il proprio sguardo cognitivo a partire da letture, ragionamenti, concettualizzazioni, parole-chiave, definizioni, griglie argomentative ...

I problemi di analisi e di valutazione che si pongono
su **temi nei quali c'è conflitto etico**

Visto dal punto di vista delle REGOLE la mappa
cognitiva è questa

**Mutamenti
socioculturali**

**Dilemmi
etici**

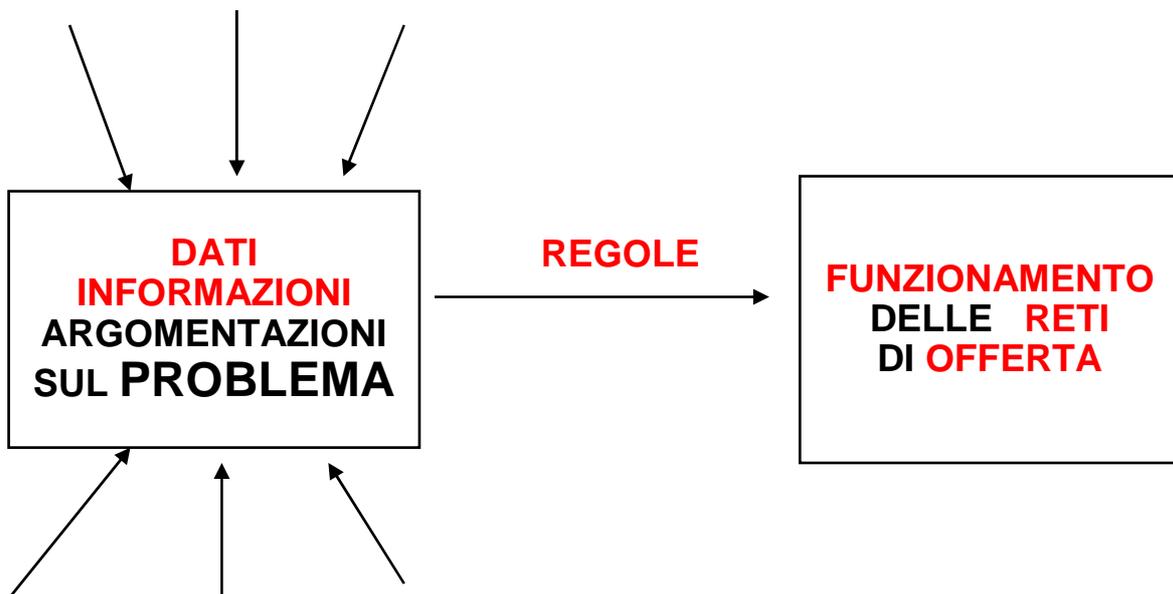


Dialettica
Giusto/
Ingiusto

I contenuti tipici

- Sì
- No
- A condizione che ...

UNA GRIGLIA DI PENSIERO UTILE PER ANALIZZARE LE AREE PROBLEMATICHE DELLE POLITICHE DEI SERVIZI



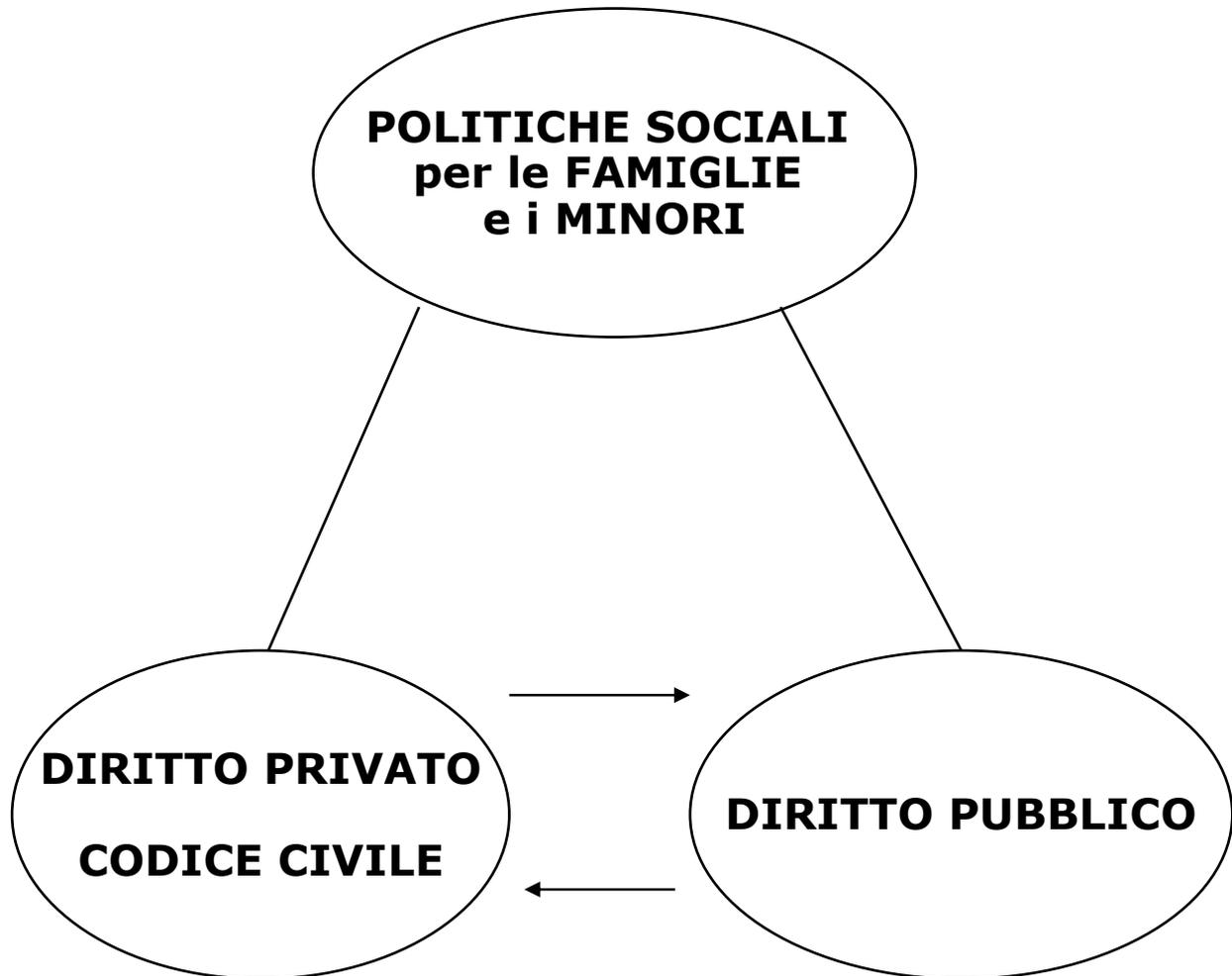
- **DATI sociodemografici**
- selezione delle **INFORMAZIONI** reperibili su **WEB**
- analisi mirata della **LEGISLAZIONE**
- **LIBRI** RECENTI
- **SAGGI ED ARTICOLI** (quotidiani, settimanali, riviste professionali)
- **FILM**

FAMIGLIE E REGOLE GIURIDICHE

PROGRESSIVO SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO NEGLI STATI MODERNI DI UN SISTEMA NORMATIVO RIGUARDANTE I RAPPORTI FAMILIARI

REGOLAZIONE GIURIDICA DI TRE TIPI DI SITUAZIONI:

- **LE RELAZIONI DI COPPIA**
- **LE RELAZIONI FRA GENITORI E FIGLI**
- **LA SOGGETTIVITA' ED I DIRITTI DEL MINORE NELLA SUA FAMIGLIA**



**"POLIS" e INDIVIDUI
entrano fortemente in gioco
in queste politiche**

Scaletta argomentativa della monografia Politiche e servizi per la famiglia e i minori

6.1. Introduzione

6.2. Trasformazioni della famiglia

6.3. Indicatori di tutela materno-infantile

6.4. Situazioni di rischio nell'infanzia e adolescenza

6.5. Famiglia, affidi e adozioni

6.6. Reti di offerta per la famiglia e l'infanzia: dagli anni '60 agli anni '80

6.7. Reti di offerta per la famiglia e l'infanzia: gli anni '90

Legislazione statale

Bibliografia

Paolo Ferrario,
Politica dei servizi sociali. Carocci Editore, pagg 217-
278

FIGLI

- È di 1,42 il tasso di figli per donna in Italia
- Nel 2011 un neonato su quattro è nato da una coppia non sposata
- Circa l'84 % dei bambini vive in famiglia con entrambi i genitori
- Circa il 13% vive senza padre
- Negli anni '50 un bambino poteva contare su circa 30 parenti
- Oggi raramente arrivano a 10
- Sono state 11 mila le gravidanze di adolescenti nel 2011, di cui il 35% di ragazze straniere, il 65% di italiane
- Molti i figli unici; sono il 46,5% le coppie che hanno solo un bambino

QUANDO I FIGLI CRESCONO

- Aumenta ancora il numero dei giovani che restano a vivere con i genitori: sono circa il 43% nella fascia che va dai 25 ai 34 anni, contro il 33,2% del 1993. Nella fascia d'età fra i 35 e i 44 anni, i figli che restano in casa sono arrivati al 7%, il doppio del 1993
- Solo il 16% dei giovani quando esce dalla famiglia va ad abitare a più di 50 chilometri di distanza. Il 62% resta nello stesso comune

LE MICROFAMIGLIE

- Negli ultimi vent'anni il numero di componenti per famiglia è sceso da 2,7 a 2,4
- I nuclei familiari sono sempre più piccoli e aumentano: oggi sono 24 milioni, erano 20 milioni nel 1991

LE FAMIGLIE TRADIZIONALI

- Sempre più in crisi il modello di famiglia

tradizionale. Calano infatti le coppie coniugate con figli: erano il 45,2 % nel 1993/94, adesso sono il 33,7 %

- Anche nel Sud la famiglia tradizionale non supera il 40%

LE FAMIGLIE ATIPICHE

- Sono 7 milioni le nuove famiglie formate da single, conviventi monogenitori, famiglie ricostituite coniugate
- Sono oltre un milione le famiglie allargate, coniugate o non, con figli da precedenti matrimoni

MATRIMONI E COPPIE DI FATTO

- I matrimoni sono in continuo calo: dal 2010 al 2011 infatti sono scesi ancora del 4,1%
- I matrimoni religiosi sono ancora la maggioranza, circa il 60% del totale
- I matrimoni civili sono la maggioranza al Nord, più del 51%
- Le unioni di fatto erano circa mezzo milione nel 2007, adesso sfiorano il milione

CHE COSA CONTA NELLA VITA

Una ricerca del Censis ha provato a stilare una classifica delle cose che sono "molto importanti" per gli italiani. Per l'88,6% degli italiani è molto importante la famiglia che si è costruita; per l'85,3% la famiglia in cui si è nati. Seguono nella scala delle cose "molto importanti" la libertà (77,5%), l'amicizia (60,4%), la realizzazione professionale (50,2%). Sono agli ultimi posti la sessualità (36%) e il divertimento (29,3%)

Fonte: Istat

MUTAMENTI DELLE FAMIGLIE nelle società di matrice culturale europea

Se è impossibile o inutile elaborare un concetto generale onnicomprensivo di famiglia, è invece possibile, e utile, cogliere i principali tratti caratterizzanti del gruppo sociale che viene denominato *famiglia nelle società di matrice culturale europea* dell'epoca contemporanea (convenzionalmente: a partire dalla seconda metà del XX secolo).

Si tratta di un gruppo sociale ristretto, comunemente designato nel linguaggio sociologico come *nucleare*, caratterizzato da una *convivenza* stabile sotto lo stesso tetto e dalla condivisione gratuita dell'uso dei beni fondamentali necessari per la vita familiare, indipendentemente da chi ne sia il proprietario. Ne fa parte anzitutto una *coppia*, formata da *persone adulte* unitesi per libera scelta, legate da una relazione affettiva intima e profonda, di ampio coinvolgimento esistenziale, che non esclude l'eventualità di rapporti sessuali reciproci; nella maggior parte dei casi è manifestata pubblicamente con un atto formale avente rilievo giuridico, il matrimonio. Ne fanno poi parte i loro *eventuali figli*, almeno fino al raggiungimento dell'indipendenza economica ed esistenziale. Ne fanno eventualmente parte, infine, anche *uno o più ascendenti o altri parenti stretti*, soprattutto qualora siano rimasti soli, abbiamo un'età avanzata o non siano autosufficienti.

Da: **L. Lenti, J. Jong, DIRITTO DI FAMIGLIA E SERVIZI SOCIALI**,
Laterza, 2011, p. 104

I TRE GRANDI MUTAMENTI DELLE UNIONI CONIUGALI NEI PAESI OCCIDENTALI

- fino agli anni '70 del Novecento in tutte le classi sociali trionfa il **MATRIMONIO ROMANTICO**. Il culmine si ha con la generazione nata attorno agli anni '50: solo il 7% delle donne restano nubili, contro il 14 % delle loro mamme e il 19% delle loro nonne
- crescita delle **SEPARAZIONI** e dei **DIVORZI**. Poichè è l'attrazione reciproca l'elemento fondante delle unioni di coppia, una sua diminuzione (per varie cause) provoca le crisi. Si calcola che 1 matrimonio su 4 fra quelli celebrati negli anni '90 abbia la probabilità di non raggiungere il ventesimo anniversario
- **FRAMMENTAZIONE** dei percorsi di coppia. Il matrimonio è solo una delle scelte possibili e si diffondono nuove forme di unione: convivenze coniugali, bambini nati fuori dal matrimonio, coppie stabili che decidono di non convivere. Dalla cultura del "*ci vogliamo bene e dunque ci sposiamo*" a quella del "*se ci vogliamo bene, perché sposarci?*". In Italia il cambiamento è recente rispetto ai paesi del Nord Europa, ma oggi il 27% dei matrimoni è preceduto da convivenze e nel 2010 il 25 % dei figli è nato fuori dal matrimonio

Nel 2008 ci sono state

84.165 separazioni

54.351 divorzi

Con un rispettivo incremento rispetto all'anno precedente del

3,4% e del

7,3%

Non è "crisi delle relazioni", ma tendenza a migliori aspettative interpersonali

- le relazioni fra partner vanno costruite giorno per giorno
- e la "cultura delle famiglia" mantiene un posto centrale nella vita degli individui e della società

Il primo paradosso, quindi, è che i divorzi e le coabitazioni non sono frutto della crisi dell'amore, ma derivano proprio dall'aver messo al centro del rapporto di coppia l'attrazione e l'amore fra i due partner. Infatti, questi grandi cambiamenti non suonano affatto come una campana a morte per la famiglia. La stragrande maggioranza dei bambini continuano a nascere e ad essere accuditi — almeno per i primi anni di vita — dai due genitori conviventi. Inoltre, nei sondaggi d'opinione, i giovani italiani, in soverchiante maggioranza, danno grande importanza al matrimonio e non escludono affatto di sposarsi. Anche nei Paesi dove la quasi totalità delle persone vive periodi di convivenza giovanile (come la Danimarca, la Francia e la Germania), moltissime coppie si sposano, magari dopo la nascita del primo o del secondo figlio. A ben guardare, anche la richiesta di sposarsi espressa dagli omosessuali, divenuta legge in molti Paesi, esprime la forza, più che la debolezza, del matrimonio. Lo stesso si può dire per i matrimoni «leggeri», ad esempio i Pacs francesi, che stanno avendo un grande successo, dopo una prima fase di diffidenza. Non tramonta l'idea che nella vita intima la società possa e debba fissare regole per orientare le scelte dei singoli e delle

coppie e per tutelare i più deboli. Ma tutti questi aspetti sono subordinati alla prevalenza dell'attrazione reciproca come regola fondante per la vita di coppia.

LA interessante CHIAVE DI ANALISI DEL "CICLO DI VITA"

2.3. Il ciclo di vita dell'unità familiare

L'idea del ciclo di vita dell'unità familiare è stata introdotta nello studio del comportamento dei consumatori da Wells e Gubar nel 1966. Fondamentalmente questo approccio collega i consumi e altri comportamenti economici alle transizioni nella situazione familiare. Queste potrebbero essere, ad esempio, la nascita del primo figlio, l'uscita di casa dell'ultimo figlio o la morte del coniuge. Il modello originale escludeva i nuclei familiari non tradizionali (ad esempio coloro che restavano single o genitori non sposati), così molti ricercatori hanno suggerito modifiche allo schema originale. Presentiamo qui la versione elaborata da Murphy e Staples [1979], probabilmente la più diffusa, e il diagramma a essa associato (cfr. fig. 1.1). Questa versione mantiene l'idea della progressione attraverso i vari stadi, ma riconosce che ci sono percorsi alternativi lungo il sentiero della vita.

CICLI DI VITA DELL'INDIVIDUO: COMPARAZIONE STORICA

1600 – 1700	OGGI
<ul style="list-style-type: none">• NASCE IN UNA FAMIGLIA CON 5 FIGLI	<ul style="list-style-type: none">• NASCE IN UNA FAMIGLIA CON 1 O 2 FIGLI
<ul style="list-style-type: none">• DI QUESTI, SOLO LA META' AVEVA RAGGIUNTO I 15 ANNI	
<ul style="list-style-type: none">• IL MATRIMONIO AVVIENE IN GIOVANISSIMA ETA'	<ul style="list-style-type: none">• L'ETA' DEL MATRIMONIO SI SPOSTA IN AVANTI
<ul style="list-style-type: none">• HA 5 FIGLI, DI CUI SOLO 2 O 3 SARANNO VIVI AL MOMENTO DELLA SUA MORTE	<ul style="list-style-type: none">• I SOLI LUTTI CHE CONOSCE SONO QUELLI DELLA SCOMPARSA DEI NONNI
<ul style="list-style-type: none">• VIVE, IN MEDIA, FINO A 52 ANNI	<ul style="list-style-type: none">• A 50 ANNI HA UNA PROBABILITA' SU 2 DI VIVERE ANCORA 26 ANNI
<ul style="list-style-type: none">• IL MATRIMONIO SI SCIOLGIE SOLO CON LA MORTE, MA DURA MENO DI 20 ANNI	<ul style="list-style-type: none">• ALLUNGAMENTO DELLA VITA E CONTINUI ADATTAMENTI A SITUAZIONI NUOVE
<ul style="list-style-type: none">• VEDE MORIRE NELLA SUA FAMIGLIA DIRETTA UNA MEDIA DI 9 PERSONE: L'ETA' MEDIA DELLA SCOMPARSA DI UNO DEI GENITORI E' 14 ANNI	<ul style="list-style-type: none">• IL RAPPORTO CON LA MORTE E' MOLTO PROBLEMATICICO

FAMIGLIE: CICLI DI VITA

FASI

EVENTI CRITICI

- **FORMAZIONE DELLA COPPIA**
- **CONVIVENZA, MATRIMONIO**
- **NASCITA DEI FIGLI**
- **CRESCITA DEI FIGLI NEI VARI PASSAGGI EVOLUTIVI**
- **USCITA DEI FIGLI DALLA CASA**
- **RIEQUILIBRIO DELLA COPPIA**
- **COPPIA ANZIANA CHE FORNISCE SERVIZI E CHE HA BISOGNO DI SERVIZI**

UNA TIPOLOGIA DELLE STRUTTURE FAMILIARI

- **FAMIGLIA MOLECOLARE TRADIZIONALE**
- **FAMIGLIA "A DOPPIA CARRIERA"**
- **UNIONE LIBERA**
- **"FAMIGLIA" A GESTIONE MONOSESSE (madre o padre con figli)**
- **"FAMIGLIA" INDIVIDUALE (singoli che possono ospitarne altri)**
- **FAMIGLIE COMUNITARIE**
- **CONVIVENZA MONOSESSE**

Fonte: Sabino Acquaviva, riportato in:
Ferrario Paolo, *Politica dei servizi sociali*, Carocci editore, p. 219

Ulteriori mutamenti dei modi di "fare famiglia" in libri recenti

Alcuni nuclei tematici del libro di **Chiara Saraceno, Coppie e famiglie, non è questione di natura**, Feltrinelli, 2012, pag. 140:

- famiglie relazioni intergenerazionali sempre più lunghe
- genitori e figli nelle famiglie ricomposte
- le "genitorialità allargate" negli affidi familiari
- nonni e nipoti
- figli "voluti" e riproduzione assistita
- le "famiglie transnazionali"
- i genitori omosessuali

Ulteriori mutamenti dei modi di "fare famiglia"

Alcuni nuclei tematici del libro di **Alessandra Salerno, Vivere insieme, tendenze e trasformazioni della coppia moderna**, Il Mulino, 2012, pag. 238 :

- le coppie sterili e la procreazione medicalmente assistita
- *Childfree*: la sterilità come scelta
- l'amore violento: gli uomini maltrattanti; percorsi di uscita dalla violenza
- le coppie interculturali
- le coppie omosessuali

Alcuni nuclei tematici del libro di **Duccio Demetrio, Francesca Rigotti, Senza figli, una condizione umana**, Raffaello Cortina, 2012, pag.268 :

- la sindrome del "nido vuoto"
- il familismo mediterraneo
- i nuovi padri
- i "senza figli"
- le "filosofie del figlio"
- attese e speranze di figli
- il senso del vuoto per le donne e per gli uomini

I POTENZIALI CONOSCITIVI DEI SERVIZI SOCIALI: MODELLI DI INTEGRAZIONE FAMILIARE

**DALL'ANALISI COMPARATIVA DEI CASI SI E' OSSERVATO
CHE IL SISTEMA FAMILIARE RUOTA ATTORNO AD UN PERNO
CHE PUO' ASSUMERE VALENZE POSITIVE E NEGATIVE**

- **PERNO COPPIA**
- **PERNO DONNA CON LA PRESENZA
DEL PARTNER**
- **PERNO DONNA SENZA LA
PRESENZA DEL PARTNER**
- **PERNO UOMO CON E SENZA LA
PRESENZA DELLA PARTNER**
- **PERNO SVOLTO DA PARENTI
INTERFERENTI SULLA COPPIA**
- **PERNO COSTITUITO DA PARENTI O
SERVIZI**
- **UOMO E DONNA SOLI**

fonte: Comune di Genova, L'assistente sociale nel servizio materno infantile
delle UU.SS.LL. genovesi, 1982/1984

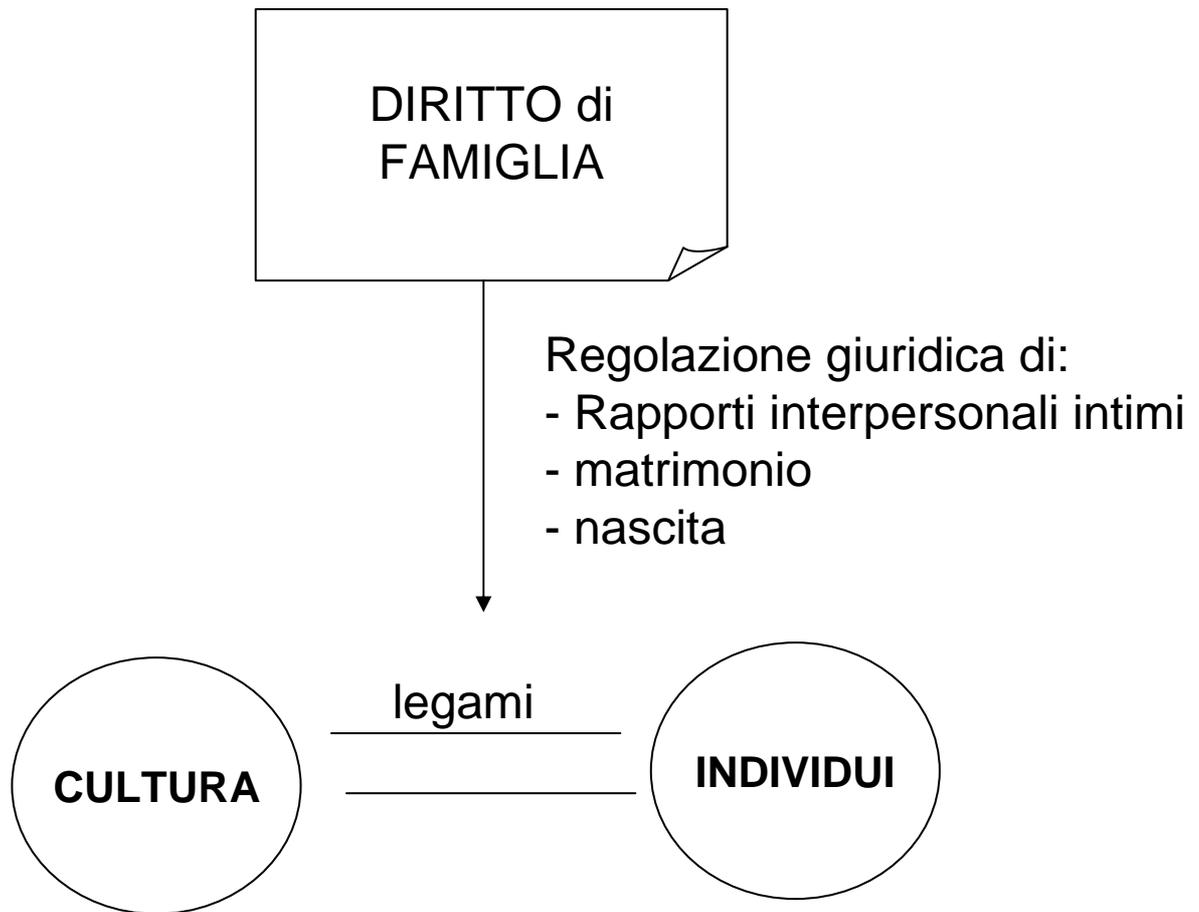
TENDENZE:

- **RIDUZIONE DEL NUMERO DEI MATRIMONI**
- **CRESCITA DEI MATRIMONI CIVILI E NON RELIGIOSI**
- **CRESCENTE NUMERO DI FAMIGLIE NON FONDATE SUL MATRIMONIO (COPPIE DI FATTO)**
- **INSTABILITA' CONIUGALE (SEPARAZIONI E DIVORZI)**

e FENOMENI NUOVI

- **LE FAMIGLIE STRANIERE**
- **FAMIGLIE FORMATE DA PERSONE DELLO STESSO SESSO**

Vedi: Mancina, Ricciardi, **FAMIGLIA ITALIANA**, Donzelli, 2012, pag. 20-59



Per esempio GLI EFFETTI DEL MATRIMONIO:

- comune accordo sulla vita familiare e la residenza
- fedeltà
- assistenza morale e materiale
- collaborazione nell'interesse della famiglia
- coabitazione e contribuzione ai bisogni della famiglia

LE GRANDI FASI STORICHE DELLE POLITICHE PER LE FAMIGLIE e i MINORI

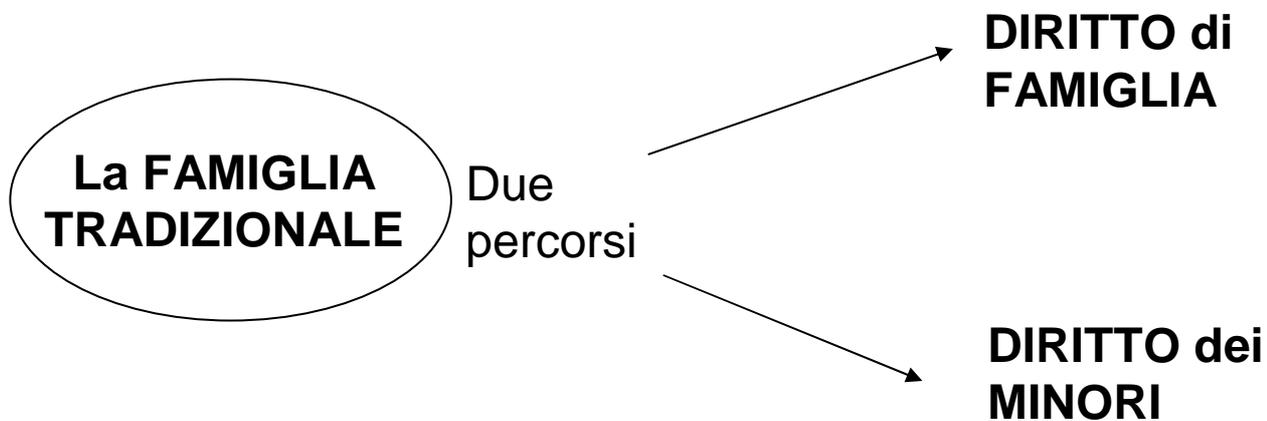
- **Fine Ottocento: istituti per minori e tutela del lavoro minorile**
- **Prima metà del Novecento: tutela delle famiglie numerose; assistenza agli illegittimi e alle madri nubili; enti nazionali e rete di ambulatori ostetrici e pediatrici; Tribunale dei minorenni**
- **La visione della famiglia nella Costituzione della Repubblica**
- **fine anni '60 e in particolare dagli anni '70: avvio della fase di estensione dei diritti**
- **Nuove problematiche relazionali derivanti dalla crescente soggettività e dalle dinamiche migratorie**

La **Costituzione della Repubblica**

L'art. 29 stabilisce che "La Repubblica riconosce i **diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio**. Il matrimonio è ordinato sulla eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare".

L'art. 30 stabilisce che "È dovere e diritto dei genitori **mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio**. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti. La legge assicura ai figli nati fuori dal matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità".

L'art. 31 stabilisce che "La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo".



PERIODI CHIAVE

POLITICHE LEGISLATIVE per la situazione problematica FAMIGLIE E MINORI

Anni '60

Prima legge sulla "adozione speciale"

Anni '70

Asili nido

Lavoratrici madri

Divorzio

Diritto di famiglia

Contraccezione e consultori

Inserimenti scolastici portatori di handicap

Interruzione volontaria della gravidanza

Anni '80

**Primo sviluppo delle reti di servizi attivate
dalle leggi regionali**

Adozione e affidamento dei minori

Anni '90

Nuovi compiti dei Comuni e della Asl

Legge quadro su Disabilità e handicap

Promozione dei diritti dei minori

**Norme contro la violenza sessuale e contro
la prostituzione e "turismo sessuale"**

1997-2001

**Riforma dei servizi sociali e successiva
redistribuzione delle competenze dello
Stato e delle Regioni**

**Il decennio
del 2000**

**Modifica delle legge su adozione e
affidamento**

Misure contro la violenza familiare

Procreazione medicalmente assistita

Amministratore di sostegno

Affidamento condiviso

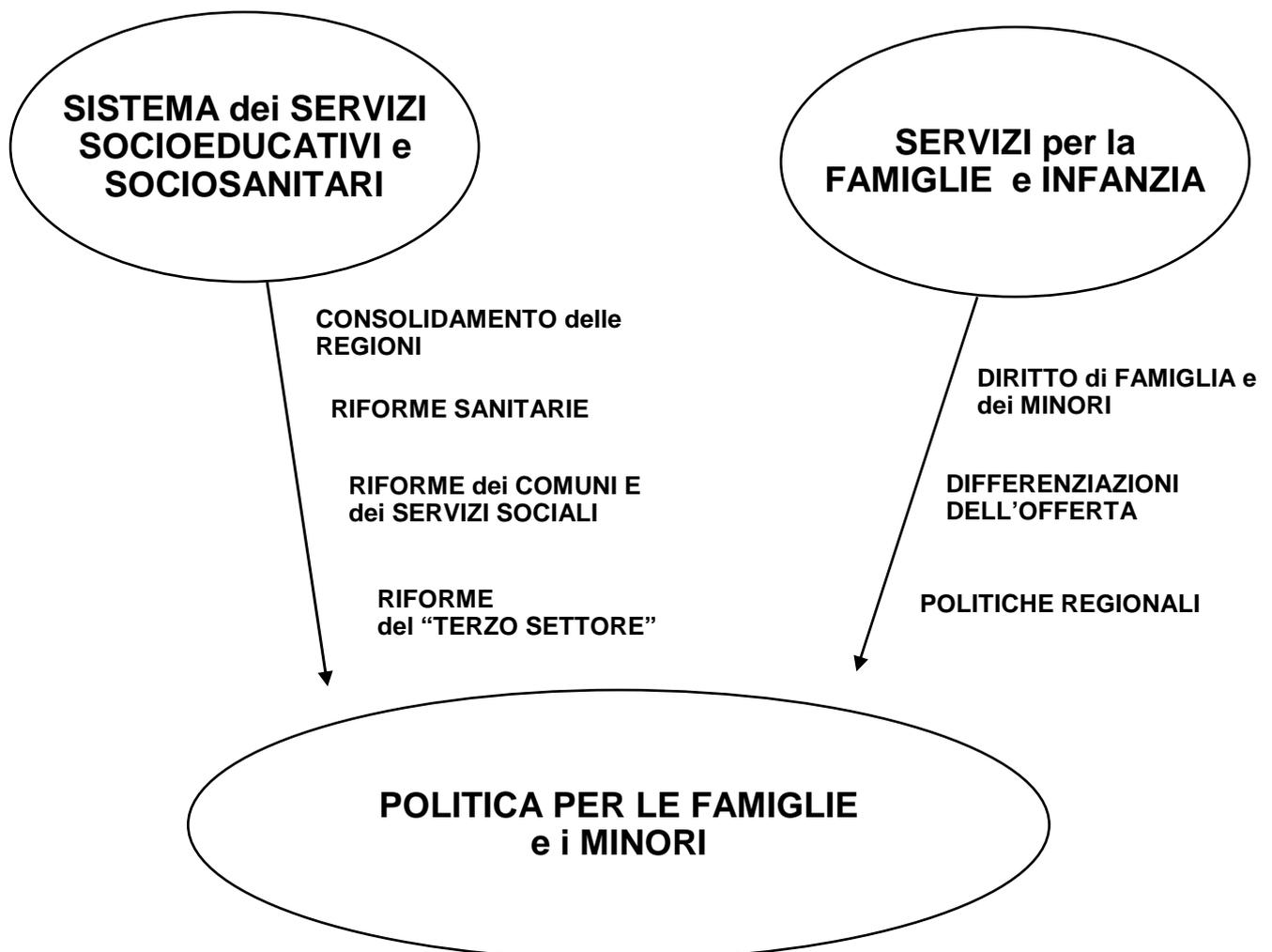
Mediazione familiare

Parificazione giuridica dei figli

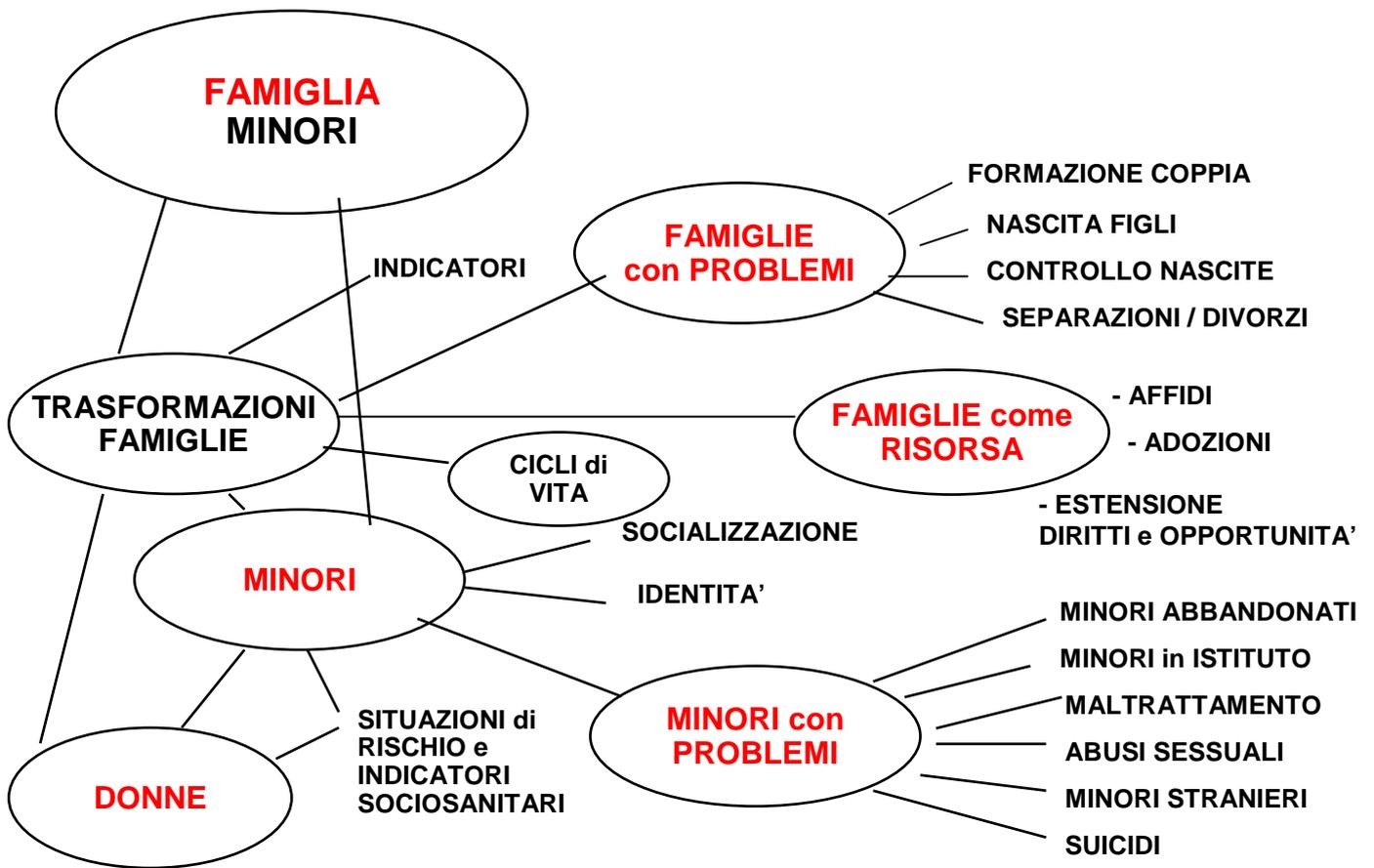
LA COSTRUZIONE delle POLITICHE PER LE FAMIGLIE E I MINORI IN ITALIA

REGOLE GENERALI DEL SISTEMA DEI SERVIZI

REGOLE SPECIFICHE



Una MAPPA ESPLORATIVA su FAMIGLIE, MINORI, SERVIZI

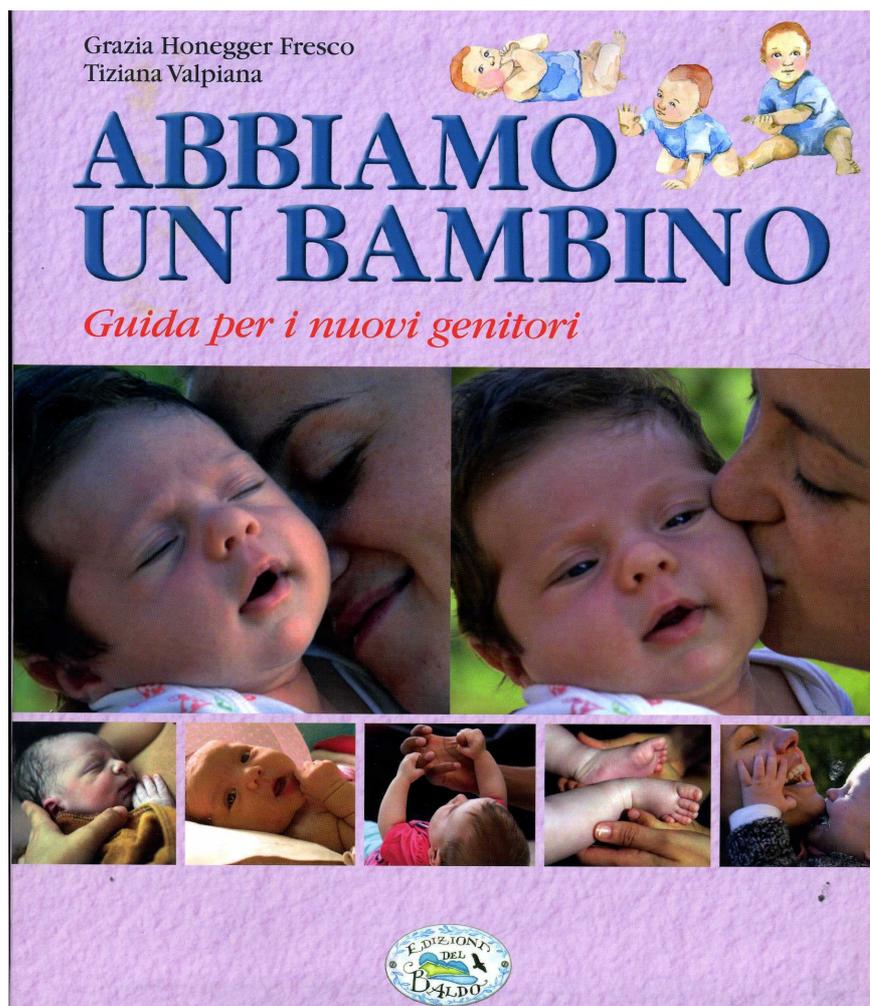


Un recente ed ottimo libro illustra con forza **l'emergere nella sfera pubblica di una specifica ed autonoma**

CULTURA DELL'INFANZIA

Grazia Honegger Fresco, Tiziana Valpiana,
ABBIAMO UN BAMBINO, guida per i nuovi genitori
Edizioni del Baldo, Castelnuovo del Garda (VR)

Si tratta di un testo che è quasi di antropologia culturale, oltrechè di puericultura, perché attraverso 370 pagine di scrittura ed immagini, sofferma l'attenzione sul primo anno di vita del bambino e sulla gamma dei gesti e delle relazioni che la nuova persona in divenire genera



Sommario

- 13 **Venire al mondo**
- 13 La nascita
- 17 La gestazione continua dopo la nascita
- 20 Subito al seno
- 25 La nursery (o 'nido')
- 27 Dopo un cesareo

- 29 **Subito dopo la nascita**
- 29 Il primo incontro
- 31 Unico e diverso da ogni altro
- 34 Lavarlo e vestirlo appena nato?
- 38 Il colostro, il primo cibo per il bambino
- 41 Si torna a casa
- 41 L'adattamento dei primi giorni
- 46 Prematuro?
- 49 La 'quarantena'
- 52 IL LAVORO CORPOREO NEL PUERPERIO

- 55 **I primi giorni**
- 55 Una nuova vita insieme
- 55 Come vestirlo?
- 57 Camicie, magliette, tutine...
- 65 I pannolini
- 68 Come si lavano gli indumenti del bambino
- 69 Conoscersi e imparare ad amare
- 69 Abituarsi a poco a poco
- 70 Vicinanza e quiete
- 70 Amare un neonato
- 71 Cominciare insieme
- 72 Un padre protettivo e presente
- 73 Di quanto spazio ha bisogno un neonato?
- 73 I primi pianti
- 76 I primi sonni
- 78 Il latte, veicolo dell'amore materno
- 81 Sorelle e fratelli maggiori

- 91 **Vita con un neonato**
- 91 È proprio un conservatore
- 91 Il cambio del pannolino: un momento di gioco e di tenerezza
- 92 La mamma allatta. E il papà?
- 94 Che cosa percepisce il vostro bambino?
- 98 Allattamento al seno o biberon?
- 103 L'alimentazione artificiale
- 107 Il bagno

- 112 Se piange, consoliamolo
- 113 Una coppia e una coppia di genitori

- 117 **Per aiutarlo nella sua nuova esistenza**
- 117 Il sonno del neonato
- 125 ESERCIZI DOPO LA QUARANTENA

- 129 **Così piccolo e così avido di sensazioni**
- 129 Un osservatore attento
- 131 Un grande seduttore
- 134 Luce, aria, sole e nuove amicizie
- 140 Mangia a sufficienza?
- 141 Un bambino viziato?

- 143 **Un mondo da scoprire**
- 143 Primi timidi passi verso l'indipendenza
- 143 I progressi continuano
- 145 I primi suoni
- 145 Piccole difficoltà quotidiane
- 151 Il succhiotto (o 'ciuccio')
- 153 Tra desiderio e appagamento
- 156 I nonni, persone importantissime
- 160 Nonni sacrificati?

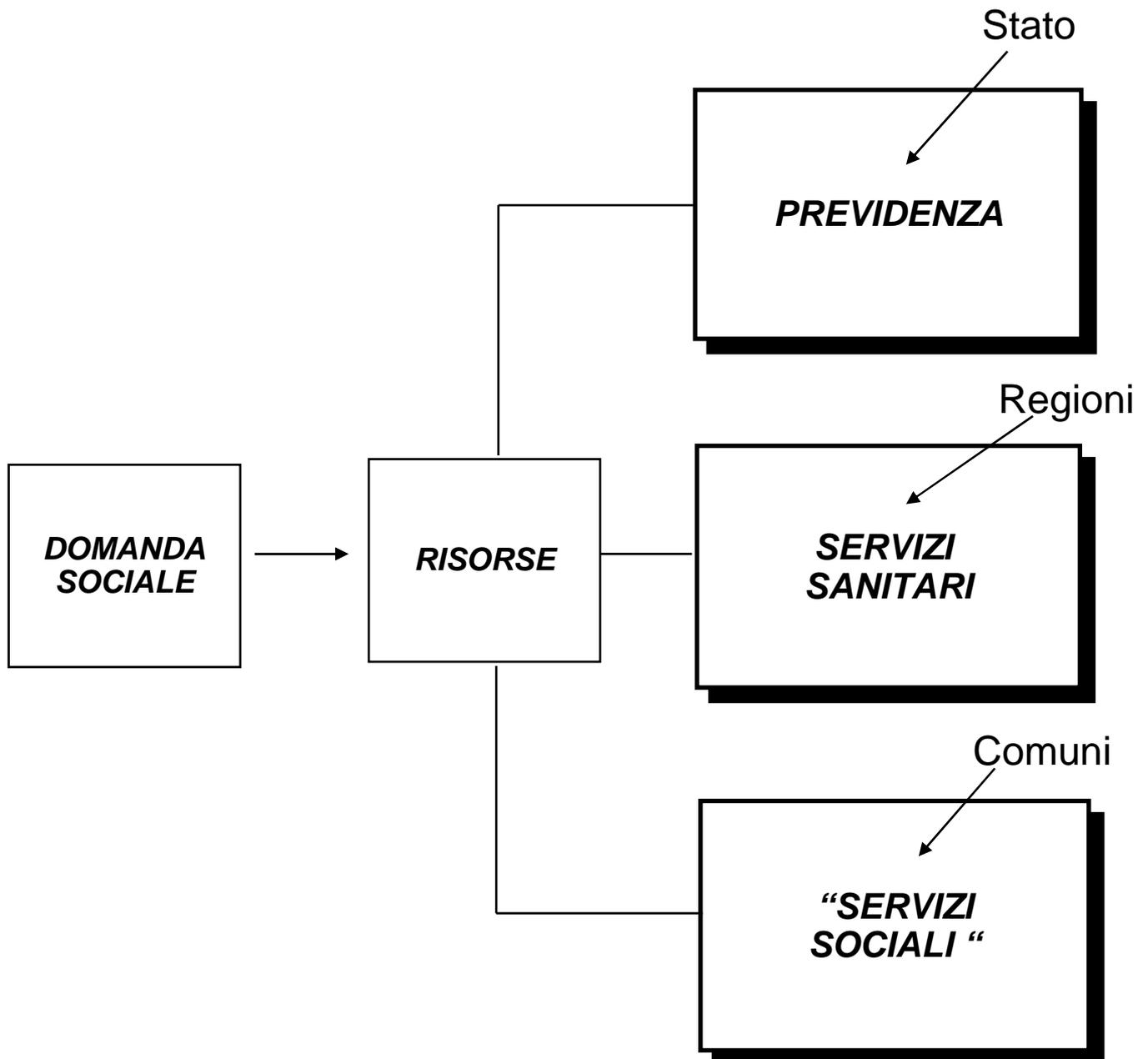
- 165 **Il bambino compie tre mesi**
- 165 Pilota del proprio sviluppo
- 166 Abitudini regolari, con elasticità
- 168 Per il papà
- 168 Allattamento fuori casa
- 171 Se i genitori lavorano fuori casa

- 179 **Un passo dopo l'altro**
- 179 Con i bambini più grandi
- 181 Prime tappe dello sviluppo
- 183 Dalle cure amorevoli nascono sentimenti positivi
- 184 I suoi interessi crescono
- 184 Il massaggio del bambino
- 187 Diversi ruoli e compiti
- 190 Quando i genitori escono
- 191 E c'è anche la madre sola...
- 194 ESERCIZI DAL QUARTO MESE

- 199 **Un assiduo osservatore**
- 199 Maneggiare, esplorare, scoprire
- 200 I gemelli

- 203 Cani, gatti, uccellini...
203 Genitori quasi perfetti
o sufficientemente buoni?
204 Il bambino è malato?
- 209 **L'evoluzione del movimento**
210 Lasciategli l'iniziativa
212 Lo SVILUPPO DEL MOVIMENTO
217 Fermiamo la corsa a ostacoli!
219 Fin dove si cresce
219 Veri rischi?
- 227 **Il percorso delle parole**
227 Un 'bagno di parole'
229 Il dialogo con il bambino
230 Lo SVILUPPO DEL LINGUAGGIO
- 239 **Dormi, bambino, dormi**
239 **I ritmi vitali**
244 Il bambino ha sonno: cogliete i segnali
246 Per favorire la sua tranquillità
251 Il sonno, la paura, i sogni
- 253 **Giochi e coccole**
253 Bisogno di mamma
253 Sviluppo 'normale': che cos'è?
254 Come è bello giocare!
257 Giochi, giocattoli, filastrocche e canzoni
262 Il padre: una figura marginale?
- 269 **Un bambino diverso?**
269 Chi è diverso?
274 **Il bambino e l'ospedale**
275 Paura: così presto?
279 Umorismo, il miglior alleato
dell'apprendimento
- 281 **Primi denti, prime pappe**
282 Una buona 'disposizione d'animo'
per cominciare
285 Favorire il passaggio al cucchiaino
286 Un cambiamento alla volta
290 La salute dell'individuo
si 'prepara' fin dai primi anni
292 Come preparare i cibi?
294 Mangiare è un piacere
- 296 A volte mescola i sapori
298 Tavolo e sedia: per mangiare, per giocare
298 Vieni a mangiare con noi?
299 Dall'alto del seggiolone
300 LE TAPPE DELLO SVEZZAMENTO
- 307 **Prime indipendenze tra no e sì**
310 A quattro zampe
312 Facciamogli posto
313 I primi 'no'
316 Pazienza e ancora pazienza
318 **Come scegliere il nido**
- 323 **Esploratore instancabile**
323 La risata e le sillabe ripetute
appartengono al linguaggio
327 Verso i primi passi
329 Usa le mani per capire
331 Si sta annoiando?
334 Fiducia e sicurezza
336 L'organizzazione della giornata
- 339 **Il bambino compie un anno**
339 Rumore o musica?
340 Il bambino e i suoi amici
342 La 'fase del no'
345 Svestirsi è più facile che vestirsi
345 Troppo presto per l'allenamento al vasetto!
346 Ha di nuovo battuto la testa
contro il tavolo
347 Che cosa sa fare?
348 Le attività 'morbide' per le mani
350 Il bagno
351 Uscite con lui in bicicletta
351 Vita in famiglia
354 A tavola con i grandi
358 E il secondo anno? Che cosa ci aspetta?
- 363 PAGINE AZZURRE
364 Primo soccorso
365  Servizio personalizzato
di orientamento on line
366 Mamme e papà in rete
369 Suggestioni per ulteriori letture
376 Le storie
378 Indice degli argomenti

IL SISTEMA delle POLITICHE DEI SERVIZI: le fondamentali COMPONENTI DOPO LA RIFORMA



FAMIGLIE E MINORI

La distribuzione dei compiti dopo la Legge Costituzionale n. 3/2001

STATO	Diritto di famiglia Diritto dei minori Regole interruzione volontaria della gravidanza Regole procreazione medicalmente assistita
REGIONI	Consultori familiari Assistenza ospedaliera pediatrica e ginecologica Formazione professionale Uffici per l'amministratore di sostegno Mediazione familiare
ENTI LOCALI	Asili nido e micronidi Affidi Centri diurni ed educativi e di aggregazione giovanile Servizi domiciliari minori Doposcuola Ludoteche Spazi gioco Spazi neutri Gestanti e madri con figli a carico Comunità per minori Centri antiviolenza

Un libro di diritto privato e di famiglia esplicitamente rivolto ad operatori sociali

Lenti Leonardo, Long Joelle, **Diritto di famiglia e servizi sociali**, Laterza, 2011, p. 350



Indice:

Parte seconda

Diritto di famiglia

La famiglia e il diritto di famiglia 101

1. Il contenuto del diritto di famiglia, p. 101 - 2. La nozione sociale odierna di famiglia, p. 103 - 3. Le fonti del diritto di famiglia, p. 107- 3.1. La Costituzione, p. 107 - 3.2. Le leggi statali,

Indice

VII

p. 107 - 3.3. Le fonti di origine internazionale, p. 110 - 3.4. Le fonti di origine infranazionale, p. 113 - 3.5. La giurisprudenza, p. 113 - 3.6. I codici deontologici, p. 114 - 4. Il coniugio, la parentela e l'affinità, p. 114 - 5. Gli atti dello stato civile, p. 116

II. L'intervento pubblico a protezione della famiglia e dei minori 118

1. Premessa, p. 118 - 2. Le autorità giudiziarie competenti in materia di famiglia, p. 120 - 2.1. Il tribunale civile ordinario, p. 120 - 2.2. Il tribunale per i minorenni, p. 122 - 2.3. La procura della Repubblica, p. 124 - 2.4. Il giudice tutelare, p. 124 - 3. Il processo civile in materia familiare e minorile, p. 125 - 4. Il minore nei procedimenti civili, p. 127 - 5. I servizi sociali: organizzazione e competenze, p. 130 - 6. I servizi sociali e l'autorità giudiziaria civile, p. 131 - 7. Le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, p. 132 - 8. L'autorità garante dei diritti dei minori, p. 134

III. Il matrimonio e il rapporto coniugale 136

1. Il sistema del diritto matrimoniale italiano, p. 136 - 2. Il matrimonio civile, p. 137 - 2.1. I requisiti per contrarre matrimonio, p. 137 - 2.2. Il matrimonio fra persone dello stesso sesso e le unioni registrate, p. 138 - 2.3. Il matrimonio del minorenne, p. 139 - 2.4. La pubblicazione e la celebrazione, p. 140 - 3. Il matrimonio concordatario, p. 141 - 4. Il matrimonio dell'italiano all'estero e dello straniero in Italia, p. 141 - 5. I diritti e gli obblighi personali nascenti dal matrimonio, p. 142

IV. Il regime patrimoniale della famiglia 146

1. I diversi regimi patrimoniali, p. 146 - 2. La comunione legale, p. 147 - 3. L'amministrazione, lo scioglimento e la divisione della comunione legale, p. 148 - 4. I regimi convenzionali, p. 150 - 4.1. La separazione dei beni, p. 150 - 4.2. La comunione convenzionale, p. 150 - 4.3. Il fondo patrimoniale, p. 150 - 5. L'impresa familiare, p. 151

V. La separazione, il divorzio e l'annullamento del matrimonio 153

1. I diversi strumenti di rottura del rapporto matrimoniale, p. 153 - 2. La separazione fra i coniugi, p. 155 - 3. La separazione consensuale, p. 156 - 3.1. Gli accordi in occasione della separazione e i patti non omologati, p. 157 - 4. La separazione giudiziale, p. 158 - 4.1. L'intollerabilità della convivenza, p. 159 - 4.2. L'addebito della separazione, p. 160 - 4.3. Il risarcimento del danno per fatto illecito, p. 161 - 4.4. Il procedimento, p. 162 - 5. Lo stato di separazione: le conseguenze stabilite direttamente dalla legge, p. 163 - 6. L'affidamento dei figli, p. 165 - 6.1. L'affidamento condiviso, p. 165 - 6.2. L'ambito di applicazione degli artt. 155 sgg. e

II	la competenza, p. 167 - 6.3. I criteri per decidere l'affidamento e la collocazione residenziale, p. 168 - 6.4. I tempi e le modalità di permanenza presso ciascun genitore, p. 172 - 6.5. L'esercizio della potestà, p. 173 - 6.6. I rapporti con i nonni e con altri familiari, p. 175 - 6.7. Il mantenimento dei figli, p. 176 - 6.8. La tutela in caso di violazioni del provvedimento giudiziario, p. 178 - 6.9. Cenni alla sottrazione internazionale dei minori, p. 179 - 7. L'assegnazione della casa familiare, p. 181 - 8. Il mantenimento del coniuge e gli alimenti, p. 183 - 8.1. Gli alimenti, p. 185 - 8.2. Le garanzie per il pagamento degli assegni, p. 185 - 8.3. La modifica delle condizioni della separazione, p. 186 - 9. La riconciliazione, p. 187 - 10. La separazione di fatto, p. 187 - 11. Il divorzio, p. 187 - 11.1. Le cause di divorzio, p. 188 - 11.2. I procedimenti, p. 190 - 12. Le conseguenze del divorzio, p. 190 - 12.1. L'assegno di divorzio, p. 191 - 12.2. Le conseguenze del divorzio in caso di morte di un ex coniuge, p. 193 - 13. L'annullamento del matrimonio civile, p. 194 - 14. L'annullamento del matrimonio concordatario, p. 196 - 15. Le conseguenze dell'annullamento del matrimonio, p. 198	
VI.	La convivenza senza matrimonio	200
	1. La convivenza senza matrimonio davanti alla Costituzione e alla legge, p. 200 - 2. La disciplina legale della convivenza senza matrimonio, p. 202 - 2.1. I rapporti fra i componenti della coppia, p. 203 - 2.2. I rapporti fra la coppia e i terzi, p. 205	
VII.	Gli ordini di protezione contro gli abusi familiari	208
	1. La protezione contro la violenza in famiglia, p. 208 - 2. Gli ordini di protezione, p. 209	
VIII.	La filiazione	212
	1. I principi, p. 212 - 2. I diversi tipi di filiazione, p. 216 - 3. La procreazione medicalmente assistita, p. 217 - 4. La filiazione legittima, p. 220 - 5. L'atto di nascita, p. 221 - 6. Le azioni di stato in materia di filiazione legittima, p. 222 - 6.1. Il disconoscimento della paternità, p. 223 - 6.2. La contestazione della legittimità, p. 225 - 6.3. Il reclamo della legittimità, p. 226 - 7. Il riconoscimento del figlio naturale, p. 226 - 8. La dichiarazione giudiziale di paternità o di maternità naturale, p. 230 - 9. I diritti patrimoniali del figlio naturale non riconosciuto, p. 232 - 10. La legittimazione del figlio naturale, p. 233 - 11. Il cognome del figlio legittimo e naturale, p. 234	
IX.	Il rapporto fra genitori e figli e la potestà parentale	235
	1. I rapporti fra genitori e figli: i principi, p. 235 - 2. I doveri dei genitori: mantenere, educare e istruire i figli, p. 236 - 3. Il mantenimento dei figli, p. 239 - 4. La titolarità e l'esercizio della potestà, p. 241 - 4.1. Le modalità di esercizio della potestà, p. 243 - 4.2. La rappresentanza legale e il consenso ai trattamenti sanitari, p. 245 - 4.3. I	

Indice

IX

conflitti fra i genitori nell'esercizio della potestà, p. 247 - 4.4. L'esercizio della potestà nelle famiglie multiculturali, p. 248 - 5. I limiti esterni alla potestà, p. 249 - 5.1. Le piccole operazioni giuridiche della vita quotidiana compiute dal minore, p. 251 - 6. L'autodeterminazione del minore e i trattamenti sanitari, p. 252 - 7. L'usufrutto legale e l'amministrazione dei beni del figlio minore, p. 254 - 8. La responsabilità dei genitori per i fatti illeciti dei figli minori, p. 255

X. La protezione civile del minore

257

1. Premessa, p. 257 - 2. Il principio del superiore interesse del minore, p. 258 - 3. Il diritto del minore a una famiglia, p. 260 - 4. La protezione del minore e il controllo sull'esercizio della potestà, p. 262 - 5. La segnalazione dei servizi, p. 263 - 6. I provvedimenti di cui agli artt. 333 e 330, p. 264 - 6.1. Il procedimento giudiziario, p. 266 - 6.2. L'attività istruttoria dei servizi, p. 266 - 6.3. La decadenza dalla potestà, p. 268 - 6.4. L'art. 333: le prescrizioni ai genitori, p. 269 - 6.5. L'art. 333: l'allontanamento, p. 270 - 6.6. Il divieto di contatti dei figli con i genitori, p. 271 - 6.7. L'esecuzione dei provvedimenti e la vigilanza successiva, p. 271 - 7. La protezione d'urgenza, p. 272 - 7.1. La protezione amministrativa d'urgenza, p. 273 - 7.2. La protezione giudiziaria d'urgenza, p. 275 - 7.3. I rischi dei provvedimenti d'urgenza, p. 277 - 8. L'affidamento extrafamiliare, p. 279 - 8.1. Nozione, origini e fonti normative, p. 279 - 8.2. L'affidamento e i servizi sociali degli enti locali, p. 281 - 8.3. La scelta della famiglia affidataria, p. 282 - 8.4. L'affidamento a comunità, p. 283 - 8.5. Le procedure e il contenuto del provvedimento di affidamento, p. 284 - 8.6. La durata, p. 285 - 8.7. I rapporti del minore con la famiglia d'origine e con quella affidataria, p. 286 - 9. L'affidamento amministrativo con funzione rieducativa, p. 288 - 10. La tutela, p. 289 - 11. La protezione dei minorenni con handicap, p. 292 - 12. La protezione dei minorenni stranieri, p. 293 - 12.1. L'ingresso in Italia, p. 294 - 12.2. Il soggiorno in Italia, p. 297

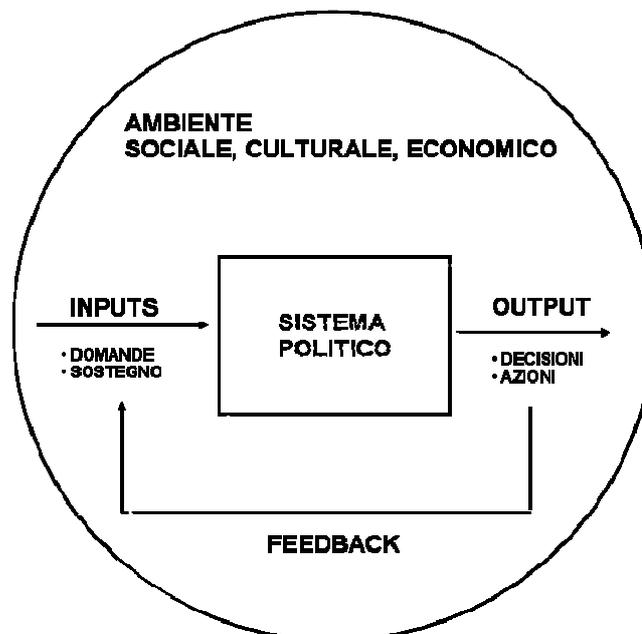
XI. L'adozione

300

1. Nozione, finalità e vicende legislative, p. 300 - 2. I tratti comuni dell'adozione legittimante nazionale e internazionale, p. 304 - 3. L'adozione nazionale: la dichiarazione dello stato di adottabilità, p. 305 - 3.1. La segnalazione, l'inizio del procedimento e il collocamento extrafamiliare, p. 305 - 3.2. L'accertamento dell'abbandono in mancanza di genitori, p. 308 - 3.3. L'accertamento dell'abbandono in presenza dei genitori, p. 309 - 3.4. Il ruolo dei parenti, p. 311 - 3.5. La sentenza che dichiara lo stato di adottabilità, p. 311 - 4. I requisiti degli adottanti, p. 312 - 5. L'affidamento preadottivo e la pronuncia dell'adozione, p. 314 - 6. L'adozione internazionale, p. 316 - 7. La procedura dell'adozione internazionale, p. 319 - 8. I segreti nell'adozione legittimante, p. 322 - 9. L'adozione in casi particolari, p. 323 - 9.1. I presupposti, p. 323 - 9.2. La procedura, p. 325 - 9.3. L'adozione internazionale in casi particolari, p. 325 - 9.4. Gli effetti, p. 326 - 10. L'adozione del maggiorenne, p. 326

**PER LA RICERCA DEMOGRAFICA
CI SONO TRE GRANDI CLASSI DI FATTORI CHE INFLUENZANO
GLI ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI
RELATIVI ALLA PROCREAZIONE:**

- **IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE CHE CARATTERIZZA IL PERIODO STORICO**
- **I VALORI INDIVIDUALI E COLLETTIVI CHE INFLUENZANO I SIGNIFICATI ATTRIBUITI AD AVERE FIGLI**
- **LE CONCRETE SITUAZIONI INDIVIDUALI E DI COPPIA, COME:**
 - **PRECEDENTI MATERNITA'**
 - **MATRIMONIO O CONVIVENZA IN ATTO**
 - **CONDIZIONI ECONOMICHE**
 - **LAVORO DELLA DONNA**
 - **SITUAZIONE ECONOMICA**



**E' IN QUESTA CORNICE STORICO-SOCIOLOGICA
CHE OCCORRE COLLOCARE
LE POLITICHE DI CONTROLLO VOLONTARIO DELLE NASCITE**

Una ricerca che analizza le trasformazioni della sessualità
nelle famiglie italiane

Marzio Barbagli, Gianpiero Dalla Zuanna, Franco Garelli, **La sessualità degli italiani**, Il Mulino, 2010, p. 342

**MARZIO BARBAGLI
GIANPIERO DALLA ZUANNA
FRANCO GARELLI**

**LA SESSUALITÀ
DEGLI ITALIANI**



Indice

Introduzione	p. 9
I. Le prime fasi della vita sessuale	23
1. La prima volta	24
2. Chi prende l'iniziativa?	29
3. Alla scoperta della sessualità: il ruolo della famiglia	31
4. Il ruolo degli amici	40
5. Le altre prime volte	44
II. Vite di coppia	53
1. La frequenza dei rapporti sessuali	53
2. Quali relazioni di coppia?	56
3. La scena del rapporto sessuale	58
4. Meglio soli o in coppia?	61
5. Confronti fra generazioni	62
6. Il numero dei partner	65
7. Un lungo cambiamento	72
III. Sessualità e contraccezione	75
1. Due rivoluzioni contraccettive	75
2. La diffusione del preservativo fra i giovani	79
3. La contraccezione oggi in Italia	82
4. Il lento tramonto del coito interrotto	85
5. Il preservativo e la pillola fra richieste della donna e disimpegno maschile	87
6. Il rifiuto della sterilizzazione	89
7. Contraccezione, stile di vita sessuale e piacere sessuale	91
8. Una rivoluzione interrotta?	94

IV.	Il posto del sesso: dall'attesa alla sperimentazione	p. 99
1.	Il valore dell'esperienza sessuale	99
2.	L'ideale della verginità	104
3.	I tempi del sesso	108
4.	La sessualità come fonte di autorealizzazione	114
5.	Una sessualità a più dimensioni	118
6.	Il tradimento	121
7.	Il sesso a pagamento	126
V.	Desideri e identità omosessuali	131
1.	Orientamenti sessuali	131
2.	Sentimenti	133
3.	Comportamenti	138
4.	Identità	140
5.	Il ruolo dei fattori sociali	142
6.	Molti partner per capire	147
7.	La ricerca del partner e i rapporti di coppia	150
8.	Quando la persona conta più del genere	153
9.	Nuovi significati di un vecchio desiderio	157
VI.	Solo per il piacere	163
1.	La masturbazione	163
2.	I rapporti prematrimoniali	174
3.	Rapporti orali	180
4.	Rapporti anali	186
5.	La moltiplicazione delle zone erogene	192
6.	L'Italia e gli altri paesi	195
VII.	Sessualità maschili e femminili, tra convergenze e nuove asimmetrie	207
1.	Marte e Venere	207
2.	Modelli tradizionali: l'uomo cacciatore e il marito rispettoso	211
3.	Le sessualità plurali dell'intimità	217
4.	Nuovi spazi e nuovi confini per le donne	220
5.	Lo sguardo maschile	227
6.	Le regole, la natura	230

VIII. Orgasmo maschile, piacere femminile	p. 235
1. Due visioni distinte	235
2. L'ideale dell'orgasmo simultaneo	239
3. Il piacere del partner e la simulazione dell'orgasmo	245
IX. Religione e sessualità	253
1. Una tipologia di religiosità	253
2. Convergenze nella concezione della sessualità	255
3. Orientamenti divergenti: un'idea più libera o più selettiva del sesso	258
4. La diversa attrazione delle pratiche sessuali intime	263
5. Quando è giustificabile un rapporto sessuale completo?	264
6. La pratica dell'autoerotismo	267
7. Rapporti aperti o rapporti limitati	269
8. Percorsi e stili sessuali più o meno pluralistici	272
9. Tra apertura alla vita e controllo delle nascite: la contraccezione	276
10. Il peso della religione e di altri fattori	280
11. L'influenza della religione nel tempo	283
12. Due profili, due culture	288
Conclusioni	295
Appendice. Ricerche svolte e fonti	309
Riferimenti bibliografici	323

**PERIODIZZAZIONE in tema
di COMPORTAMENTI RELATIVI
AL CONTROLLO DELLA PROCREAZIONE
Gli anni '70**

1930: art 553 del codice penale	Sanzioni nella parte "Dei delitti contro la integrità e la sanità della stirpe" "chiunque pubblicamente incita a pratiche contro la procreazione e fa propaganda a favore di esse é punito con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a lire quattrocentomila" Severe sanzioni penali per l'aborto di donna consenziente, per l'aborto procuratosi dalla donna, per l'istigazione all'aborto
1971	Sentenza della Corte Costituzionale Dichiara l'illegittimità costituzionale delle norme contro le pratiche di contraccezione
1975	Legislazione per la creazione dei CONSULTORI FAMILIARI
1978	Legislazione sull'INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA
1981	Due Referendum abrogativi 1. per la totale liberalizzazione 2. per la liceità solo del'aborto terapeutico confermata la Legge 194/1998

CONSULTORI FAMILIARI

Legge 405/1975

Punti chiave:

- **FINALITA'**: assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità; somministrazione dei mezzi per controllare le nascite; tutela della salute della donna e del bambino; divulgazione di informazioni "idonee a promuovere o prevenire la gravidanza"
- **PRESTAZIONI**: prescrizione di prodotti farmaceutici ed erogazione di interventi socio-sanitari in rapporto alle finalità
- **FUNZIONI DELLE REGIONI**: legislazione attuativa
- **ENTI GESTORI**: inizialmente comuni e consorzi fra comuni, oggi le ASL- Aziende sanitarie locali; altri enti pubblici o privati a gestione diretta o convenzionati; enti privati convenzionati ed accreditati
- **ORGANIZZAZIONE**: i criteri per la programmazione, funzionamento, gestione e controllo del servizio sono stabiliti con leggi regionali
- **PERSONALE**: deve essere in possesso di titoli specifici (ed eventuale abilitazione all'esercizio professionale) nelle seguenti aree professionali: medicina, psicologia, pedagogia e assistenza sociale
- **FINANZIAMENTO**: Stato ripartisce un fondo fra le regioni, che possono integrarlo con propri mezzi finanziari

PERIODIZZAZIONE in tema di INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA

1930: art 553 del codice penale	Sanzioni nella parte "Dei delitti contro la integrità e la sanità della stirpe" Severe sanzioni penali per l'aborto di donna consenziente, per l'aborto procuratosi dalla donna, per l'istigazione all'aborto
1975	Sentenza della Corte Costituzionale In materia di aborto terapeutico
1978	Legislazione sull'INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA
1981	Richiesta di due Referendum abrogativi 1. per la totale liberalizzazione 2. per la liceità solo dell'aborto terapeutico Esito: confermata la Legge 194/1998

EMBRIONE

ORGANISMO IN VIA DI SVILUPPO DERIVANTE DALL'UOVO FECONDATO

Alle origini della parola:

Émbryon: "che cresce dentro"

Da

En: "dentro"

Bryein: "germogliare, fiorire"

Sentenza della Corte Costituzionale:

Accanto al **principio che**
la "tutela del concepito abbia fondamento
costituzionale"

stabilisce che:

"non esiste equivalenza fra il diritto non solo alla vita
ma anche alla salute proprio di chi é già persona,
come la madre, e la salvaguardia dell'embrione che
persona deve ancora diventare"

Di conseguenza:

confermata ed ampliata la possibilità dell'aborto per
motivi terapeutici

cioé "quando l'ulteriore gestazione implichi danno, o
pericolo grave, medicalmente accertato [...] per la
salute della donna“

Sentenza Corte costituzionale n. 27/1975

Potere giudiziario

**SENTENZA
DELLA CORTE
COSTITUZIONALE
1975**



Potere legislativo

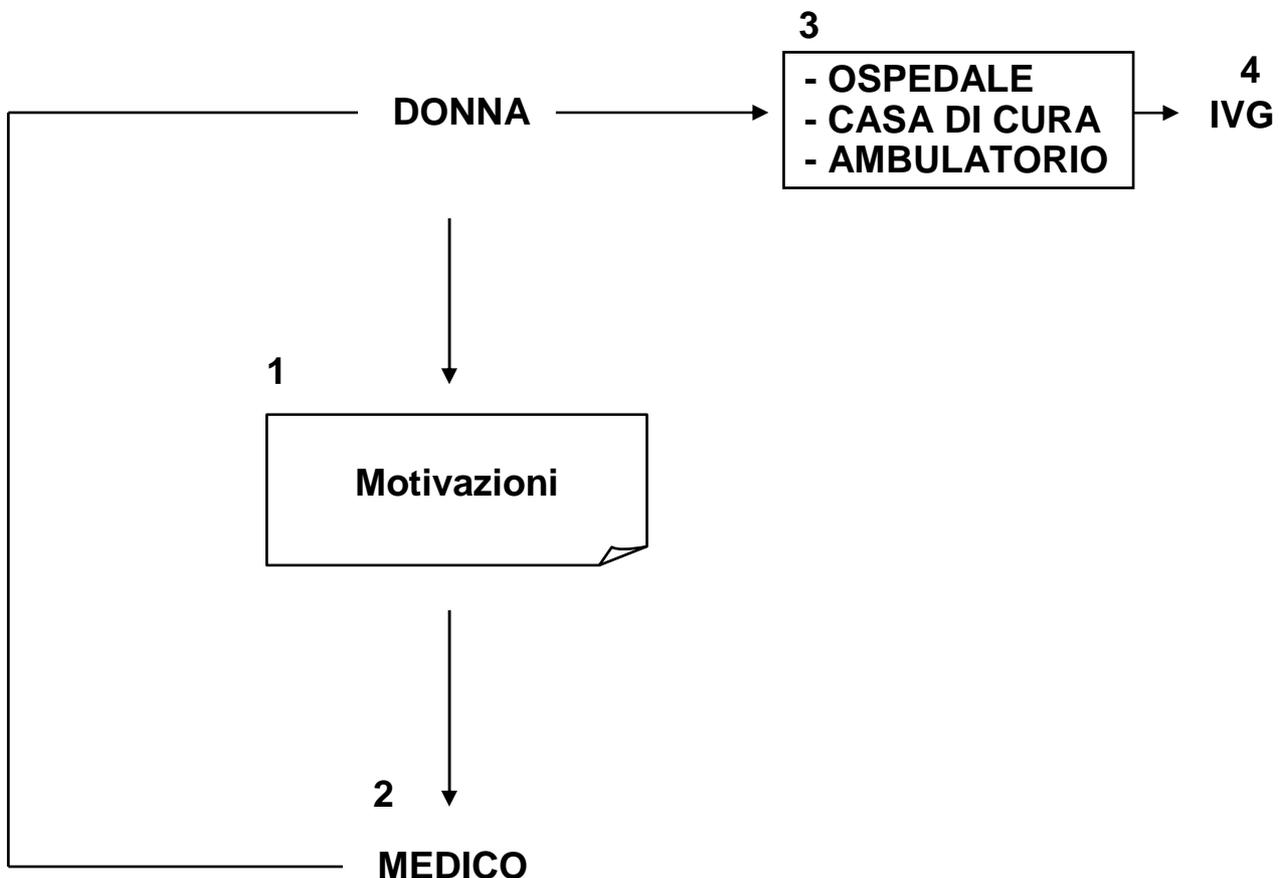
**PARLAMENTO
Legge sulla
interruzione volontaria
della gravidanza
1978**

In che modo la legge ha potuto regolare la controversa questione dell'interruzione volontaria della gravidanza ?

- **distinguendo** le situazioni
- individuando la **donna** come soggetto della decisione
- stabilendo **procedure** precise
- lasciando agli operatori dei servizi la facoltà della **obiezione di coscienza**

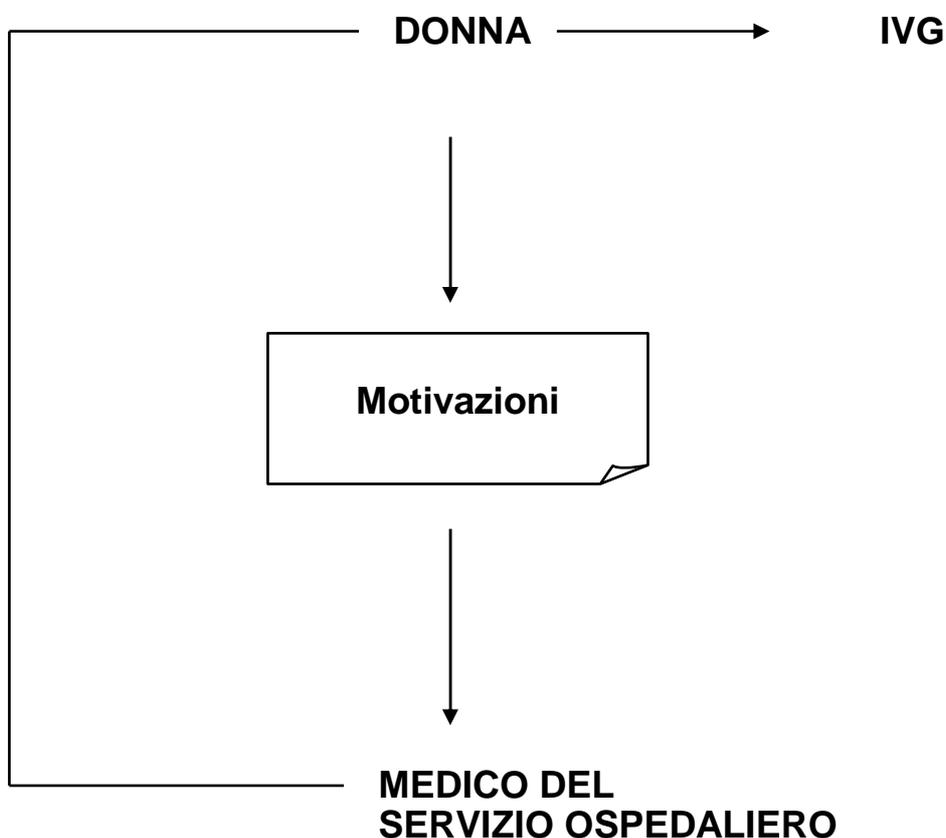
IVG entro i primi 90 giorni dal concepimento

- motivazioni: la donna si rivolge ad un consultorio, o ad una struttura socio-sanitaria abilitata dalla regione e dichiara le circostanze che inducono alla richiesta di IVG: serio pericolo per la salute fisica o psichica; condizioni economiche, o sociali o familiari; circostanze in cui è avvenuto il concepimento; previsioni di anomalie o malformazioni del concepito (art.4)
- procedure di accertamento: in caso di urgenza il medico "rilascia immediatamente alla donna un certificato" che autorizza l'IVG; nei casi normali il medico "rilascia copia di un documento, firmato anche dalla donna, attestante lo stato di gravidanza", trascorsi 7 giorni "la donna può presentarsi per ottenere la IVG" (art.5/III,IV)
- sede dell'intervento: servizio ostetrico ginecologico dell'ospedale, case di cura autorizzate dalla regione, poliambulatori pubblici adeguatamente attrezzati (art.8)
- obiezione di coscienza: il personale sanitario ed esercente le attività ausiliarie può sollevare obiezione di coscienza solo per le procedure connesse all'IVG ma non per "l'assistenza antecedente e conseguente l'intervento;



IVG dopo i primi 90 giorni dal concepimento

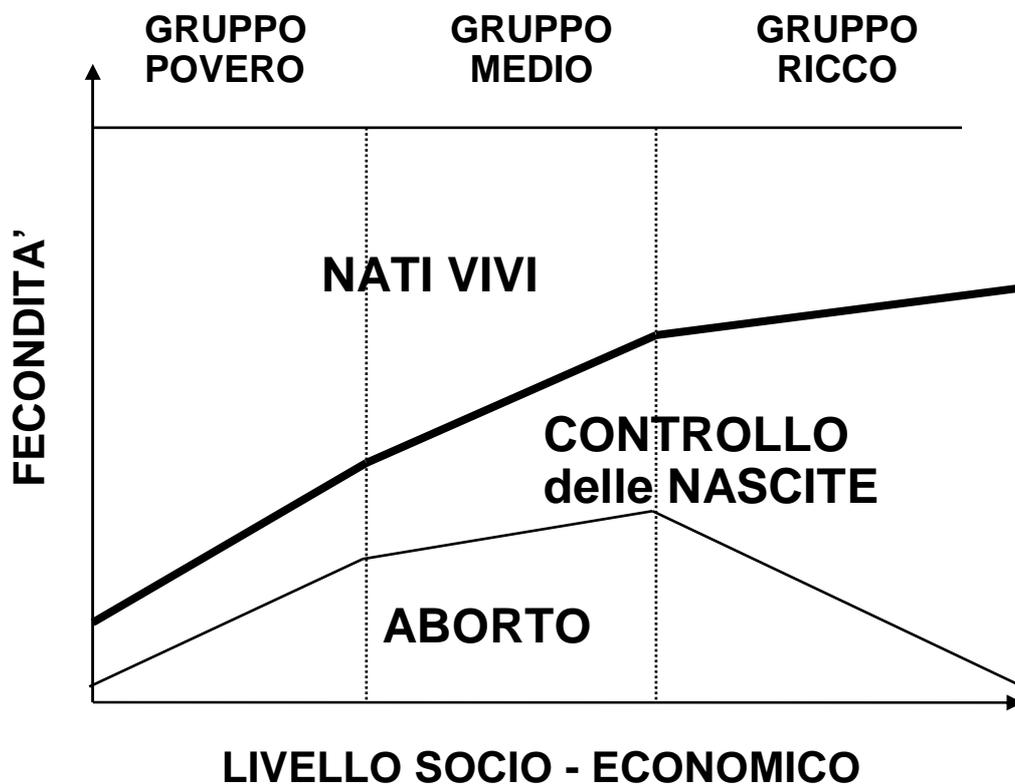
- motivazioni: l'IVG può essere praticata solo in caso di grave pericolo per la vita della donna e per accertati processi patologici relativi al nascituro ed alla salute fisica o psichica della madre (art.6)
- procedure di accertamento: effettuate dal medico del servizio ospedaliero che deve fornire documentazione sul caso ed informare il direttore sanitario; in caso di imminente pericolo di vita della donna l'intervento può essere praticato anche fuori delle strutture previste, dandone comunicazione alla USL (art.7)



ORIENTAMENTI CULTURALI IN TEMA DI ABORTO

- CONDANNA MORALE DI QUALSIASI ABORTO PROCURATO E ANCHE DELLA CONTRACCEZIONE
- CONDANNA MORALE DELL'ABORTO, MA LIBERTA' DI OPINIONE IN TEMA DI CONTRACCEZIONE
- POSSIBILITA' DI ABORTO IN CASO DI SALVEZZA DELLA VITA DELLA MADRE
- LEGALIZZAZIONE DELL'ABORTO: AMMESSO IN PARTICOLARI CIRCOSTANZE E SULLA BASE DI PRECISE PROCEDURE
- LIBERALIZZAZIONE DELL'ABORTO: E' UN PROBLEMA PRIVATO DELLA DONNA E DEVE ESSERE RISOLTO NELLA RISERVATEZZA DEL RAPPORTO MEDICO-PAZIENTE

CONTROLLO VOLONTARIO DELLE NASCITE E INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA E ABORTO



- BASSO LIVELLO DI ABORTI NELLE POPOLAZIONI POVERE, DOVE IL “CONTROLLO” AVVIENE CON L’ALTA MORTALITA’
- GLI ABORTI AUMENTANO NEL GRUPPO MEDIO, PER POI DIMINUIRE CON IL GRUPPO RICCO: SOLO ALLORA SI ALLARGA L’AREA DELLA CONTRACCEZIONE

SERVIZI PER I MINORI e LE FAMIGLIE

OBIETTIVI

INTERVENTI E SERVIZI

SOSTITUZIONE
ALLA FAMIGLIA

ISTITUTO

COMUNITA'
ALLOGGIO

CENTRO DI
PRONTO
INTERVENTO

SOSTEGNO,
MEDIAZIONE,
TERAPIA

AFFIDO

ADOZIONE

“Spazio neutro”
per la mediazione

ASSISTENZA
ECONOMICA

ASSISTENZA
DOMICILIARE

CONSULTORIO
FAMILIARE

CENTRO DI
AGGREGAZIONE
GIOVANILE

SOCIALIZZAZIONE,
CRESCITA

ISTRUZIONE
SECONDARIA

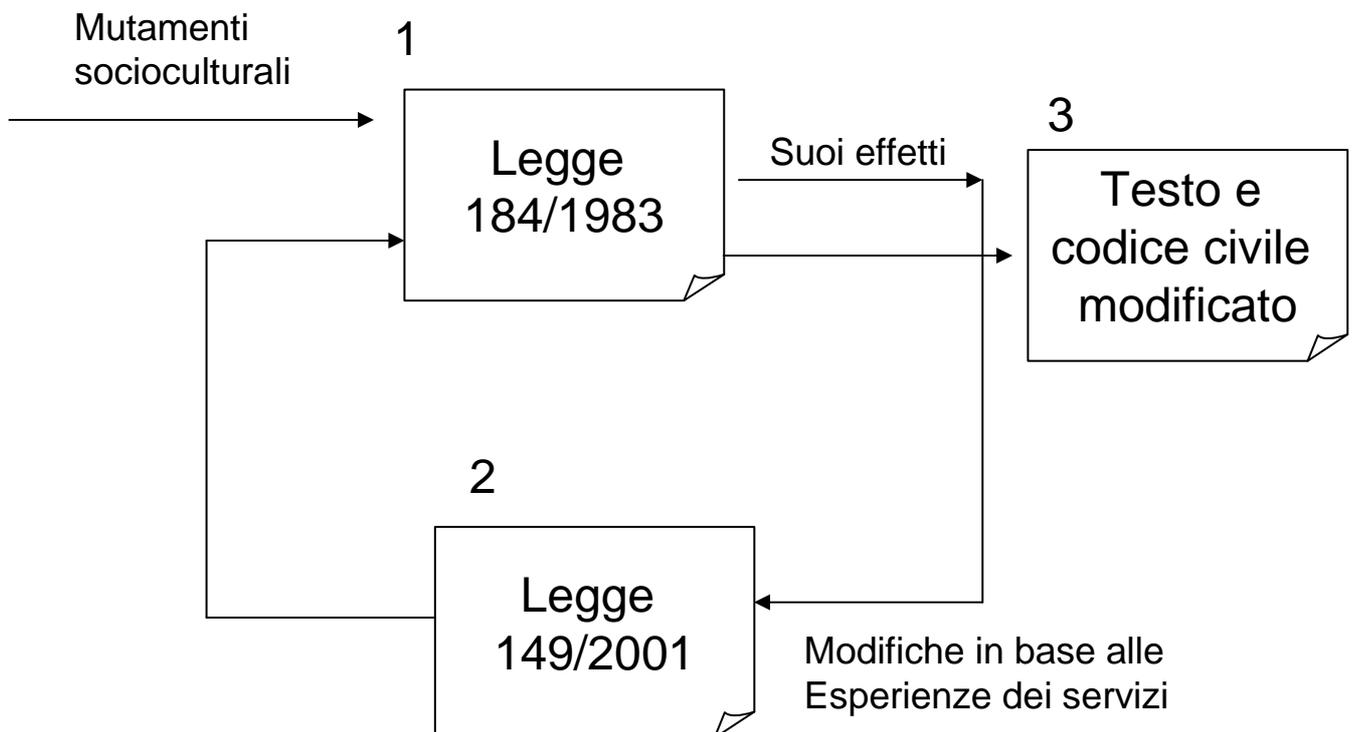
ISTRUZIONE
PRIMARIA

ASILO NIDO

La progressiva emersione di un autonomo **diritto dei minori**

1967: prime norme sulla “adozione speciale”

1983: legge n. 184/1983 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori"



Francesca Mazzucchelli (cur.), Il sostegno alla genitorialità: professionalità diverse in particolari situazioni familiari, FrancoAngeli, 2011, p. 336 (questo testo è stato anche ripubblicato dal **Corriere della Sera**, come inserto del quotidiano)



Sommario

Il sostegno alla genitorialità
a cura di Francesca Mazzucchelli
di Gustavo Pietropolli Charmet V

IL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

Introduzione 3
di Francesca Mazzucchelli

Parte prima

Funzioni e ruolo dei genitori
e politiche a sostegno della famiglia

- 1 Servizi alle persone e sostegno alla genitorialità 17
di Cinzia Canali e Tiziano Vecchiato
- 2 Le politiche e i servizi per le famiglie con figli in Italia 39
e in Europa
di Stefania Sabatinelli
- 3 Appunti per una giurisdizione sulle responsabilità 77
genitoriali oggi
di Paolo Martinelli

- | | | |
|---|---|-----|
| 4 | Non solo madri e padri: una proposta di genitorialità diffusa
<i>di Silvia Vegetti Finzi</i> | 105 |
| 5 | Gli atti fondativi della genitorialità
<i>di Mariolina Ceriotti Migliarese</i> | 125 |
| 6 | La terapia della famiglia come sostegno al ruolo genitoriale
<i>di Stefano Cirillo</i> | 147 |
| 7 | Il lavoro clinico con la madre e il padre
<i>di Gustavo Pietropolli Charmet</i> | 159 |

Parte seconda
Famiglie e figli speciali

- | | | |
|----|--|-----|
| 8 | Bambini e genitori «speciali»? Motivazione delle coppie infertili, specificità del percorso procreativo e dell'accompagnamento psicologico tra sentimenti e tecnologie
<i>di Piergiuseppina Fagandini</i> | 201 |
| 9 | I sostegni necessari alla famiglia del bambino disabile
<i>di Francesca Corneli</i> | 231 |
| 10 | Essere genitori in terra straniera
<i>di Ida Finzi</i> | 261 |
| 11 | La famiglia sostitutiva come esperienza speciale di genitorialità
<i>di Francesca Mazzucchelli</i> | 287 |

Parte terza
Forme di supporto alla genitorialità
nella normalità e nel disagio

12	Esperienze di accompagnamento della coppia genitoriale nel corso del puerperio attraverso le visite domiciliari da parte dell'ostetrica	309
	<i>di Giovanna Bestetti ed Eleonora Guerrini</i>	
13	L'asilo nido: risorsa educativa e risposta sociale ai bisogni delle famiglie con bambini piccoli	345
	<i>di Anna Maria Beltramini</i>	
14	Genitorialità e nascita critica	361
	<i>di Marco Pezzani e Annamaria Sciotti</i>	
15	La consultazione psicologica come sostegno e recupero della competenza genitoriale	383
	<i>di Francesca Pagani</i>	
16	Il sostegno psicologico a genitori di adolescenti autori di reato	401
	<i>di Cristina Colli</i>	
	Bibliografia generale	425
	Gli autori	445

REGOLE SUGLI AFFIDI E LE ADOZIONI *(Legge 184/1983, modificata con la Legge 149/2001)*



**NON UN BAMBINO
PER LA FAMIGLIA
MA
UNA FAMIGLIA PER IL
BAMBINO**

PUNTI CHIAVE:

- **DIRITTO DI CRESCERE NELLA PROPRIA FAMIGLIA, MA ANCHE DI POTER ESSERE AFFIDATO AD ALTRA FAMIGLIA**
 - **RUOLO DEI COMUNI E DEI SERVIZI SANITARI**
 - **SOSTEGNI ECONOMICI**
 - **SVILUPPO DI RUOLI PROFESSIONALI**
 - **CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO DI SERVIZI DI ASSISTENZA EDUCATIVA FAMILIARE**

- **REGOLE PER L’AFFIDAMENTO FAMILIARE**
 - **AFFIDI ASSISTENZIALI**
 - **AFFIDI GIUDIZIARI**

- **REGOLE PER L’ADOZIONE**
 - **STATO DI ABBANDONO E ADOTTABILITA’**
 - **ETA’ degli ADOTTANTI**
 - **AFFIDAMENTO PREADOTTIVO**

- **REGOLE PER L’ADOZIONE INTERNAZIONALE**

AFFIDAMENTO FAMILIARE E ADOZIONE

	AFFIDAMENTO FAMILIARE	ADOZIONE
OGGETTIVI	consentire ai minori in temporanea situazione di bisogno di crescere in un ambiente familiare senza interrompere i legami con la famiglia di origine	dare una famiglia ai minori che ne sono privi e che si trovino in situazione di abbandono morale e materiale
PROCEDURE	può essere disposto dai servizi dell'ente locale, se c'è il consenso dei genitori d'origine o del tutore, oppure dal tribunale per i minorenni, se manca l'assenso ma l'affidamento è ritenuto indispensabile nell'interesse del bambino	la dichiarazione di adozione è preceduta da un anno di affidamento preadottivo; sono adottabili solo i minori dichiarati in stato di adottabilità dal tribunale dei minorenni, perché privi di assistenza materiale e morale da parte dei genitori o dei parenti tenuti a provvedere
EFFETTI	ha un carattere esclusivamente educativo; non interrompe i rapporti con la famiglia di origine; non determina rapporti parentali tra minore affidato e famiglia affidataria; cessa al compimento del 18° anno del minore	cessa ogni rapporto dell'adottato con la famiglia di origine; l'adottato assume lo stato di figlio legittimo degli adottanti ed assume pieni rapporti di parentela con tutto il sistema familiare

AFFIDAMENTO FAMILIARE

- **BISOGNI**
 - **TEMPORANEA INIDONEITA' DELLA FAMIGLIA DI ORIGINE A MANTENERE, EDUCARE, ISTRUIRE UN MINORE**
 - **SITUAZIONE DI PARTICOLARE DISAGIO E DIFFICOLTA' DELLA FAMIGLIA**

- **DOMANDA**
 - **NECESSITA' DI AFFIDARE IL MINORE A PARENTI, A UN'ALTRA FAMIGLIA,**
 - **ALTERNATIVA AL RICOVERO**

- **OFFERTA**
 - **AFFIDO CONSENSUALE: DISPOSTO DAI SERVIZI SOCIALI CON IL CONSENSO DEI GENITORI O DEL TUTORE. IL GIUDICE TUTELARE DEVE RENDERE ESECUTIVO IL PROVVEDIMENTO**
 - **AFFIDO DISPOSTO DAL TRIBUNALE PER I MINORENNI. E' DISPOSTO DAL TM A TUTELA DEGLI INTERESSI DEI MINORI**
 - **AFFIDAMENTO DIURNO: SI PRESTA A RISOLVERE CASI DI DIFFICOLTA' O INADEGUATEZZA DEL NUCLEO FAMILIARE; SI REALIZZA NELLE ORE DIURNE**
 - **SERVIZI COINVOLTI: SERVIZI SOCIALI DI BASE; CONSULTORI FAMILIARI**
 - **PERSONALE COINVOLTO: ASSISTENTI SOCIALI; PSICOLOGI; PEDAGOGISTI; EDUCATORI PROFESSIONALI**
 - **PROBLEMATICHE ORGANIZZATIVE: PROMOZIONE DEL SERVIZIO; SELEZIONE DELLE FAMIGLIE; PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO; ABBINAMENTO; SOSTEGNO IN FASE INIZIALE; SOSTEGNONEL CORSO DELL'AFFIDO; GESTIONE RELAZIONALE DEI RAPPORTI FRA LE DUE FAMIGLIE**

SERVIZI AI MINORI: COMPETENZE ISTITUZIONALI dei COMUNI

• COMUNI

- ASSISTENZA ECONOMICA A FAMIGLIE
BISOGNOSE DELLE VITTIME DEI DELITTI E
DEI DETENUTI**
- INTERVENTI A FAVORE DI MINORENNI
SOGGETTI A PROVVEDIMENTI
DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA
NELL'AMBITO AMMINISTRATIVO E CIVILE**
- INTERVENTI DI PROTEZIONE SOCIALE NEI
CONFRONTI DEI SOGGETTI DEDITI ALLA
PROSTITUZIONE**
- PRESTAZIONI ASSISTENZIALI DERIVANTI
DA ENTI DISCIOLTI (enaoli)**
- ASSISTENZA NUCLEI CON MINORI
RICONOSCIUTI PROFUGHI**
- AFFIDI e ADOZIONI PER I RAPPORTI CON IL
TRIBUNALE PER I MINORENNI**
- ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (in
rapporto alle leggi regionali)**
- ASILI NIDO**
- CENTRI DIURNI**
- SOGGIORNI DI VACANZA**

SERVIZI PER I MINORI

OBIETTIVI

INTERVENTI E SERVIZI

**TUTELA,
CONTROLLO**

ISTITUTO

**COMUNITA'
ALLOGGIO**

**CENTRO DI
PRONTO
INTERVENTO**

**AFFIDO
FAMILIARE**

ADOZIONE

**SOSTEGNO,
MEDIAZIONE,
TERAPIA**

**ASSISTENZA
ECONOMICA**

**ASSISTENZA
DOMICILIARE**

**CONSULTORIO
FAMILIARE**

**CENTRO DI
AGGREGAZIONE
GIOVANILE**

**SOCIALIZZAZIONE,
CRESCITA**

**ISTRUZIONE
SECONDARIA**

**ISTRUZIONE
PRIMARIA**

ASILO NIDO

MINORI IN STATO DI ABBANDONO

**QUANDO IL MINORE E' MORALMENTE O MATERIALMENTE
ABBANDONATO O E' ALLEVATO IN LOCALI INSALUBRI
O PERICOLOSI, OPPURE DA PERSONE PER NEGLIGENZA,
IMMORALITA', IGNORANZA O PER ALTRI MOTIVI INCAPACI
DI PROVVEDERE ALL'EDUCAZIONE DI LUI, LA PUBBLICA
AUTORITA' A MEZZO DEGLI ORGANI DI PROTEZIONE
DELL'INFANZIA, LO COLLOCA IN LUOGO SICURO, SINO
A QUANDO SI POSSA PROVVEDERE IN MODO DEFINITIVO
ALLA SUA PROTEZIONE**

Codice Civile art. 403

In queste situazioni i servizi sociali territoriali hanno
L'OBBLIGO DI SEGNALAZIONE

TUTELA DEL MINORE o Protezione civile del minore

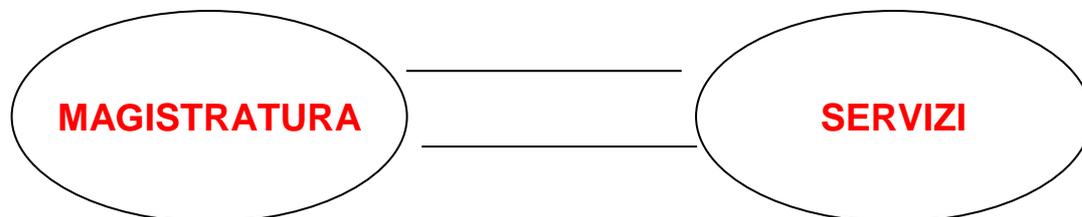
Modello culturale:

L'interesse del minore

Fra gli operatori è molto comune l'uso dell'espressione atecnica «tutela del minore» per fare riferimento all'insieme degli strumenti previsti dall'ordinamento giuridico per la protezione dei minorenni che si trovano in una situazione in senso lato di difficoltà dovuta al comportamento dei genitori ovvero alla mancanza stessa di genitori. Quando è utilizzato in questo modo, il termine «tutela» è sinonimo di «protezione». Il suo impiego in questo significato può generare confusioni, poiché nel linguaggio del diritto privato il termine *tutela* ha un significato tecnico preciso e più ristretto: identifica uno specifico istituto di lunga tradizione, volto a proteggere il minore i cui genitori non possano esercitare la potestà genitoriale, per esempio perché defunti o temporaneamente impossibilitati, attribuendo a un terzo la sua rappresentanza legale e la cura della sua persona e del suo patrimonio (artt. 343 sgg.; ne tratteremo nel successivo § 10). Per evitare questo rischio di confusione, preferiamo utilizzare il termine «protezione», invece che «tutela».

da Lenti/Jong, Diritto di famiglia e servizi sociali, Laterza, p. 257

RAPPORTI fra



Tribunale
civile ordinario

Tribunale per
i minorenni

Procura della
repubblica

Il rapporto fra l'autorità giudiziaria e i servizi è complesso e multiforme. Questi ultimi hanno principalmente compiti di segnalazione al giudice e di collaborazione con esso.

Segnalano alla procura la situazione di difficoltà in cui si trova una persona, minorenni o maggiorenne che sia, affinché il giudice prenda i provvedimenti di protezione previsti dalla legge, qualora si tratti di provvedimenti che i servizi non possono assumere autonomamente, perché incidono sui diritti della persona e sulla sua capacità di agire.

Collaborano con il giudice, su sua richiesta, per:

– *assumere sommarie informazioni* riguardanti un minorenni o un maggiorenne che si trovi in condizioni difficili nella famiglia o nei rapporti sociali, o i cui genitori abbiano posto fine alla convivenza, svolgendo indagini sociali sulla persona stessa, sulla sua famiglia e su ogni altro aspetto importante delle sue condizioni di vita;

– *seguire* un minorenni o maggiorenne per il quale il giudice ha disposto un intervento di protezione, riferendo al giudice stesso;

– *valutare gli aspiranti* a essere dichiarati idonei all'adozione internazionale;

– *seguire l'andamento* degli affidamenti preadottivi e delle adozioni;

– *collaborare all'esecuzione dei provvedimenti giudiziari* che riguardano minorenni, sotto la direzione del giudice.

AFFIDAMENTO CONDIVISO

Legge 54/2006

Modello culturale:

I figli sono affidati a entrambi i genitori che esercitano la potestà di comune accordo

Procedura:

Il provvedimento di separazione “*determina i tempi e le modalità della loro presenza presso ciascun genitore*”

MINORE TRATTAMENTO COSTITUZIONALE STABILI E SICUREZZA

L'opportunità di porre l'affidamento condiviso come regola – a somiglianza di quanto fatto negli ultimi due decenni in gran parte degli altri paesi europei – è stata oggetto di un vivace dibattito, innescato dal problema del distacco educativo e affettivo, spesso anche profondo, tra i figli e il genitore non affidatario, di solito il padre: un distacco a volte voluto dai padri, più o meno consapevolmente, altre volte subito, spesso con sofferenza, a causa del comportamento delle madri; con l'ulteriore conseguenza di disincentivare psicologicamente i padri dall'adempiere l'obbligo di mantenimento, sentendosi ridotti a una sorta di genitore-bancomat. Queste situazioni, tutt'altro che rare, hanno portato dagli ultimi anni del XX secolo al fiorire di associazioni di padri separati che tale distacco avevano *subito*: la loro intensa attività di pressione mediatica volta a stabilire il principio dell'affidamento congiunto ha avuto successo, con l'approvazione della nuova legge.

MEDIAZIONE FAMILIARE

Legge 54/2006

La mediazione familiare è stata introdotta con l'art. 2 della legge sull'affidamento condiviso n. 54/2006 che ha aggiunto l'art. 155 sexies al codice civile:

“Qualora ne ravvisi l'opportunità, il giudice, sentite le parti e ottenuto il loro consenso, può rinviare l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 155 per consentire che i coniugi, avvalendosi di esperti, tentino una mediazione per raggiungere un accordo, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse morale e materiale dei figli”.

Vedi: Lenti/Jong, Diritto di famiglia e servizi sociali, Laterza, p. 170-171

Estratto dalla Legislazione statale

Legge 1 dicembre 1970 n. 898 *Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio* (modificata con Leggi 1.8.1978 n. 436 e 6.3.1987 n. 74)

Legge 30 dicembre 1971 n. 1204 *Tutela delle lavoratrici madri*

Legge 6 dicembre 1971 n. 1044 *Piano quinquennale per l'istituzione di asili nido comunali con il concorso dello Stato*

Sentenza Corte Costituzionale 16 marzo 1971 n.49 *sulla disciplina dei mezzi di informazione sul controllo delle nascite*

Convenzione europea in materia di adozione dei minori, firmata a Strasburgo il 24 aprile 1967, ratificata e resa esecutiva con Legge 22.5.1974 n. 357

Legge 19 maggio 1975 n. 151 *Riforma del diritto di famiglia*

Legge 29 luglio 1975 n. 405 *Istituzione dei consultori familiari*

Sentenza della Corte Costituzionale n. 27 1975 *in materia di aborto terapeutico*

Legge 22 maggio 1978 n. 194, *Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza*

Legge 4 maggio 1983 n.184 *Disciplina dell'adozione e dell'affidamento di minori* (testo coordinato con la legge 476/1998)

Legge 6 marzo 1987 n. 74, *Nuove norme di disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio*

Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 n. 448, *Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni*

ONU - Organizzazione delle Nazioni Unite 20 novembre 1989, *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia*

Legge 27 maggio 1991 n. 176, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo di New York 20.11.1989*

Legge 19 luglio 1991 n. 216, *Primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose*

Legge 15 febbraio 1996 n. 66, *Norme contro la violenza sessuale*

Legge 27 agosto 1997 n. 285, *Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*

Legge 3 agosto 1998 n. 269, *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù*

Legge 31 dicembre 1998 n. 476, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a l'Aja il 29.5.1993. Modifiche alla Legge 4.5.1983 n. 184, in tema di adozione di minori stranieri*

Legge 10 febbraio 2000, *Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione*

Legge 8 marzo 2000 n. 53, *Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città*

Legge 8 novembre 2000, n. 328, *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*

Legge 28 marzo 2001, n. 149, *Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile*

Legge n. 154 del 5 Aprile 2001, *"Misure contro la violenza nelle relazioni familiari"*

Legge 9 gennaio 2004, n. 6, *Istituzione dell'amministrazione di sostegno*

Legge 19 febbraio 2004, n. 40, *"Norme in materia di procreazione medicalmente assistita"*

Legge 8 febbraio 2006, n. 54, *Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli*

Legge 10 dicembre 2012, n. 21, *Nuove norme in materia di riconoscimento dei figli naturali*